



BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2019

Copernico

Società di Intermediazione Mobiliare per Azioni.

Sede legale: Via Cavour, 20 Udine. Capitale sociale (i.v.) Euro 1.950.000. Partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Udine n. 02104510306. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle SIM n. 171.

Autorizzata dalla Consob a svolgere:

- ✓ l'attività di consulenza in materia di investimenti;
- ✓ l'attività di collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti degli emittenti, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela; senza assunzione di rischi da parte della Società;
- ✓ il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione.
- ✓ Ricezione e trasmissione di ordini, senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela e senza assunzione di rischi da parte della società stessa.

INDICE

<u>COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO</u>	<u>4</u>
<u>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE</u>	<u>5</u>
<u>PROSPETTI DI BILANCIO</u>	<u>35</u>
STATO PATRIMONIALE	36
CONTO ECONOMICO	37
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	38
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	39
RENDICONTO FINANZIARIO	41
<u>NOTA INTEGRATIVA</u>	<u>42</u>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI	43
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	55
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	72
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	83
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO	111
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u>	<u></u>
<u>INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	<u></u>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u>	<u></u>

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Saverio Scelzo	Presidente
Enrico Demartini	Consigliere
Andrea Levantini	Consigliere
Giuseppe Rubolino	Consigliere
Gianluca Scelzo	Consigliere

Collegio sindacale

Paola Pozzo	Presidente
Alberto Maria Camilotti	Sindaco effettivo
Luca Lunelli	Sindaco effettivo

Società di revisione

Ria Grant Thornton S.p.A.



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

1. Situazione macroeconomica

L'economia mondiale nel 2019 ha registrato un rallentamento nella crescita, attestandosi attorno al 3%; un livello che non si registrava dalla grande crisi del 2008-09. Si denota quindi un declino di quasi l'1 % rispetto al 2018.

Il quadro complessivo presenta elementi di grossa incertezza e rischio per l'economia mondiale; persistono forti tensioni geopolitiche, crisi economiche e in alcuni casi politiche che non accennano a migliorare, vedi il Medio Oriente e alcuni paesi dell'America Latina.

Il basso tasso di crescita del 2019 è conseguenza diretta dell'inasprimento delle barriere commerciali che hanno contribuito negativamente sulla stabilità geopolitica mondiale e sulla produzione.

Contrariamente alla debolezza registrata nel settore del commercio e conseguentemente manifatturiero, il settore dei servizi, in gran parte dei paesi, ha continuato a reggere, contribuendo positivamente a sostenere il settore occupazionale, soprattutto nelle economie avanzate.

Le tariffe doganali elevate, l'incertezza sulle politiche commerciali dei grandi player globali con Usa e Cina in testa, il perpetrarsi delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e in America Latina, che impongono estrema cautela, hanno pesato negativamente sul sentiment degli operatori finanziari, contribuendo così ad intaccare negativamente gli investimenti e conseguentemente la crescita. Resta comunque la preoccupazione che il recente andamento sia anche congiunturale anche di natura strutturale.

Le politiche monetarie, notevolmente allentate, in modo pressoché simultaneo sia nei mercati avanzati che in quelli emergenti, hanno contribuito a limitare le ripercussioni negative macroeconomiche causate dalle diatribe commerciali.

La crescita si è indebolita anche in Cina; dove gli sforzi normativi, necessari per frenare il debito e le conseguenze macroeconomiche a causa dell'aumento delle tensioni commerciali, hanno messo a dura prova la domanda aggregata, stimolata

da politiche fiscali espansive. Si prevede un rallentamento graduale della crescita nei prossimi anni.

Negli Stati Uniti la politica monetaria e fiscale espansive stanno spingendo il paese verso la piena occupazione e la crescita della produzione è prevista in aumento. Una volta che tali politiche, in particolare quella fiscale, avranno diminuito i propri effetti, le ricadute sull'aumento del Pil si attenueranno e la prospettiva per il biennio 2020-21 sarà di un aumento poco superiore al 2%.

Nei Paesi sviluppati dell'area Euro la crescita è stata modesta, a causa della debolezza del commercio internazionale che ha inciso negativamente sul settore manifatturiero e soprattutto in quello dell'*automotive*.

La Germania ha chiuso il 2019 con un incremento del PIL del solo 0,60%; si conferma quindi la difficoltà della prima economia dell'Eurozona, alle prese con un panorama internazionale profondamente cambiato, soprattutto sul fronte del commercio, motore principale dell'espansione tedesca.

A indebolire la crescita, che rischia di avere conseguenze sull'intera Eurozona, sono stati i due motori dell'economia tedesca ovvero l'export e il settore dell'auto. L'export è aumentato con un tasso molto ridotto, lo 0,9% rispetto al 2,1 del 2018, mentre le importazioni sono cresciute dell'1,9%, quasi la metà del 3,6% registrato l'anno precedente. Pur in difficoltà nel 2019, il bilancio tedesco ha registrato un surplus nella bilancia commerciale di 13,5 miliardi di euro.

Il settore dell'*automotive* tedesco, provato dai noti scandali sulle emissioni, divieti di circolazione e in evoluzione verso il trasporto elettrico, è sceso del 3,6 %.

L'economia francese denota uno stato di salute complessivamente migliore rispetto ai principali partners europei. La resilienza transalpina è riconducibile principalmente alla minore dipendenza dal comparto estero, grazie alla quale essa ha risentito in misura limitata al rallentamento del commercio mondiale e alla robusta tenuta della domanda interna.

L'economia britannica è cresciuta più delle attese nel terzo trimestre nonostante l'incognita della Brexit, che ha trovato chiarimenti soltanto con le elezioni del 12 dicembre scorso. Il prodotto interno lordo della Gran Bretagna, nel periodo da luglio a settembre 2019, è stato rivisto al rialzo, rispetto alla stima preliminare, sia su base congiunturale sia su base tendenziale. Il dato è stato corretto a +0,4%, trimestre su trimestre, da +0,3%, trimestre su trimestre, e a +1,1% anno su anno rispetto a +1%.

I Paesi periferici dell'Unione, in particolare Romania e Polonia e, alcune economie di dimensioni minori, Irlanda, Islanda ed Estonia, registrano tassi di crescita quasi doppi rispetto a quelli degli altri paesi avanzati.

In Russia, il Pil è cresciuto ed è previsto, anche nel prossimo biennio, in aumento su tassi stabili, simili a quelli attuali.

I Paesi in via di sviluppo, in particolare Argentina, Iran, Turchia, Venezuela e paesi più piccoli che sono stati colpiti da conflitti interni, come la Libia e lo Yemen, hanno contribuito attivamente negativamente alla situazione economica del 2019.

Altre grandi economie emergenti, precisamente Brasile, Messico, Arabia Saudita, sono cresciute meno del previsto e notevolmente al di sotto delle loro medie storiche; in India la crescita si è attenuata a causa dell'incertezza normativa aziendale e ambientale, insieme alle preoccupazioni sulla salute del settore finanziario non bancario.

La crescita per il 2020 è prevista in calo per gli Stati Uniti, per l'area euro e per il Regno Unito, per la Cina e il Giappone, che insieme rappresentano quasi la metà del PIL globale. Una ripresa più vigorosa per il 2020 si potrà avere se i Paesi a livello globale saranno in grado di risolvere definitivamente i disaccordi commerciali e rimuoveranno tutte quelle barriere distorsive recentemente imposte, dato che il multilateralismo resterà l'unica soluzione per affrontare le questioni più importanti, dal *climate change* alla *cybersecurity*, dall'elusione ed evasione fiscale alle sfide sulle nuove tecnologie.

2. Situazione del Paese

Il primo semestre del 2019 ha visto una lieve ripresa dell'attività economica, dopo la flessione della seconda metà del 2018. Nel terzo trimestre del 2019 il Pil registra, per il quarto trimestre consecutivo, una crescita debolmente positiva, che porta a un incremento dello 0,3% in termini tendenziali.

La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 sarebbe la risultante di un debole aumento della domanda interna e di un contributo netto positivo del commercio estero. La crescita delle esportazioni ha sorpreso in positivo, con una leggera ripresa (+2,7% nel 2019), nonostante il brusco rallentamento del commercio globale a causa di tensioni internazionali. Il rallentamento della crescita del Pil a partire dalla prima metà dell'anno scorso è stato guidato dal settore manifatturiero, che aveva invece registrato una forte espansione nel 2017. Va segnalato, tuttavia, che in termini di produzione manifatturiera nel 2019 l'Italia ha tenuto il passo con il resto dell'area euro e ha registrato una flessione nettamente inferiore a quella della Germania, che ha risentito molto della contrazione del settore automotive. Per contro, l'andamento del settore dei servizi è risultato nettamente più debole in Italia, rispetto alla media degli altri paesi dell'area-euro.

Complessivamente gli andamenti più recenti confermano che l'industria, pur colpita da un'involuzione della produzione e degli interscambi a livello internazionale, non ha registrato un arretramento nei confronti dell'area-euro, mentre le altre componenti dell'offerta, in particolar modo i servizi, hanno risentito maggiormente della bassa crescita della domanda interna.

Secondo le più recenti stime della Commissione Europea, l'Italia, si confermata fanalino di coda nelle previsioni di crescita, dovrebbe espandersi di appena lo 0,4% per quanto riguarda il Pil nel 2020 contro una media dell'euro-zona del +1,2% ed in ribasso di tre punti rispetto alle precedenti previsioni diffuse in primavera. Per il 2021 la previsione sale a +0,6%.

Infine, l'andamento del mercato del lavoro ha mostrato una certa resistenza e, nell'arco dei dodici mesi, ha fatto registrare un aumento degli occupati (+0,60 %, pari a +136 mila unità).

3. Il mercato di riferimento

L'industria del risparmio gestito italiano ha proseguito la tendenza di crescita degli ultimi anni registrando, nel corso del 2019, una raccolta netta positiva e ha confermato l'interesse dei risparmiatori per questa tipologia di investimenti. I flussi hanno interessato principalmente fondi focalizzati sui mercati obbligazionari e bilanciati confermando nuovamente la tendenza storica di avversione al rischio del risparmiatore italiano.

Le criticità rilevate in relazione al restringimento della clientela potenziale e delle masse disponibili al risparmio continuano a essere attuali anche nel 2019, soprattutto se inserite in un contesto di bassa crescita generalizzata.

La Società, soprattutto grazie all'ampia diversificazione dei prodotti offerti, ha potuto beneficiare della ripresa dei mercati registrata nella prima parte dell'anno e in generale attenuare la volatilità derivante da fattori specifici legati a singole aree geografiche o singole asset class.

4. Evoluzione del contesto normativo

La direttiva MIFID II (Direttiva Europea 2014/65/UE – Markets In Financial Instruments Directive II) ha introdotto significativi cambiamenti nella disciplina che regola i servizi finanziari europei, apportando novità nella trasparenza dei servizi di investimento erogati e nelle comunicazioni tra la clientela e gli intermediari. L'elemento particolarmente innovativo è rappresentato dalla maggior trasparenza sui costi dei prodotti sottoscritti dai clienti. È prevista infatti sia un'informativa *ex-ante* sui costi associati agli strumenti raccomandati alla clientela, sia un dettaglio dei costi sostenuti dai clienti per i servizi erogati (informativa *ex-post*). La direttiva in oggetto si pone anche l'obiettivo di salvaguardare l'investitore dai possibili conflitti di interesse legati alla presenza di

accordi di retrocessione con le Società prodotto, prevedendo, a tal fine, obblighi informativi e di trasparenza nei confronti del cliente, nonché una serie di regole volte a prevenire i conflitti stessi.

La Società si è prontamente attivata al fine di adeguare l'operatività e la modulistica al nuovo contesto normativo. I clienti quindi ricevono, in sede di raccomandazione, e preventivamente della sottoscrizione degli investimenti, un'esaustiva informativa sui costi prospettici stimati mentre, all'interno della rendicontazione annuale, un riepilogo dettagliato dei costi sostenuti sui prodotti detenuti nel corso dell'anno.

Il processo di comunicazione delle informative predisposte dalla Società è stato agevolato dall'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale previsti in sede contrattuale. I clienti che hanno sottoscritto il nuovo contratto consulenza e collocamento infatti ricevono gratuitamente dalla Società una casella di posta elettronica certificata (PEC) utilizzata per le comunicazioni tra le parti.

Anche la normativa relativa all'antiriciclaggio ha subito delle variazioni; nel corso dell'esercizio infatti sono entrati in vigore alcuni provvedimenti regolamentari che, sulla base del Decreto Legislativo 90/2017 che a sua volta recepiva nell'ordinamento italiano la Direttiva Europea 2015/849/UE (c.d. *IV Direttiva antiriciclaggio*), hanno introdotto, tra le altre, nuovi presidi organizzativi, integrato l'adeguata verifica della clientela e modificato l'approccio sul rischio.

La Società ha recepito le novità regolamentari modificando sia le proprie procedure (approvate nel Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2019) sia la propria operatività.

5. Analisi delle principali voci di bilancio

L'esercizio 2019 si conclude con un risultato positivo di Euro 41.328 in linea con il risultato conseguito nel corso del 2018.

Di seguito si riportano le principali voci, opportunamente riclassificate, che compongono il Conto Economico.

	2019	2018	Variazione
Fatturato	6.498.581	6.651.108	(152.527)
Margine di intermediazione	2.715.369	2.725.100	(9.731)
Spese amministrative	(2.778.986)	(2.714.913)	(64.073)
Accantonamenti al fondo rischi	(31.500)	(58.200)	26.700
Rettifiche/riprese di valore	(234.338)	(157.833)	(76.505)
Altri proventi e oneri di gestione	88.926	248.620	(159.694)
Imposte sul reddito	281.859	3.255	278.604
Utile netto	41.328	46.029	(4.701)

Rispetto al precedente esercizio si evidenzia:

- una contrazione del fatturato determinato principalmente da una riduzione delle commissioni non ricorrenti;
- una percentuale media di retrocessione sulle commissioni attive in linea con quanto registrato nel precedente esercizio;
- un aumento delle spese amministrative e delle rettifiche di valore attribuibile primariamente ai piani di sviluppo avviati dalla Società e alle attività di riorganizzazione interna volte a perseguire maggiore efficienza;
- una riduzione degli accantonamenti al fondo rischi in considerazione delle dinamiche dei reclami in essere;
- un incremento delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato determinato principalmente dagli introiti derivanti dall'operazione di aumento di capitale;
- un incremento del patrimonio netto per effetto dell'operazione di aumento del capitale sociale in sede di quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia;

L'operazione di quotazione sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A., unitamente al contestuale aumento di capitale sociale, ha permesso alla Società di rafforzare la propria dotazione patrimoniale e usufruire dei benefici fiscali riconosciuti dall'attuale normativa.

Si segnala infine la presenza di un credito di imposta, pari a Euro 103.437, associato alla ricerca e sviluppo in riferimento al quale si rinvia a quanto illustrato nella Parte D – Altre informazioni, Punto 8.2 - Bonus ricerca 2015-2019 – Legge di stabilità 2015.

Si riporta di seguito la posizione finanziaria netta con riguardo al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	31.12.2019	31.12.2018
<i>valori in Euro / 000</i>		
A. Cassa	-1	-1
B. Altre disponibilità liquide (Crediti verso banche)	-2.388	-860
C. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+(C)	-2.389	-861
E. Crediti finanziari correnti	-	-
F. Debiti bancari correnti	203	147
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	-	-
H. Altri debiti finanziari correnti	-	-
I. Indebitamento finanziario corrente (F)+(G)+(H)	203	147
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I)-(E)-(D)	-2.186	-714
K. Debiti bancari non correnti	243	276
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti non correnti	-	-
N. Indebitamento finanziario non corrente (K)+(L)+(M)	243	276
O. Indebitamento finanziario netto (J)+(N)	-1.943	-439

Si evidenzia un miglioramento della posizione finanziaria netta determinato principalmente dalla creazione di risorse finanziarie connesse all'operazione di aumento di capitale.

6. Fatti di rilievo dell'esercizio

L'esercizio 2019 ha rappresentato una svolta significativa nella vita societaria. I molteplici progetti di sviluppo avviati nel corso dell'esercizio hanno dato maggior impulso verso il raggiungimento degli obiettivi strategici di consolidamento, in uno scenario di mercato profondamente modificato, soprattutto per effetto di fattori esogeni, mentre la quotazione sul mercato AIM Italia gestito da Borsa Italiana S.p.A. ha accresciuto la visibilità della Società e ha permesso un suo rafforzamento patrimoniale, funzionale alla crescita.

Per quanto riguarda i progetti di sviluppo, la Società si è focalizzata sull'ampliamento dei servizi da offrire alla propria clientela, nonché su una riorganizzazione della struttura aziendale in grado di perseguire con maggior efficacia gli obiettivi prefissati. La strategia di crescita per linee interne prevede che al tradizionale servizio di consulenza abbinato al collocamento vengano affiancati nuovi servizi caratterizzati da un maggior valor aggiunto, remunerati a parcella.

Il processo che ha portato alla quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia è stato utile occasione per aggiornare lo statuto della Società e per aumentare la dotazione patrimoniale. L'assemblea dei soci, nell'adunanza del 21 giugno 2019, ha deliberato di procedere alla quotazione delle azioni della Società su AIM Italia, sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni e dei Warrant Copernico SIM S.p.A. 2019-2022, ha nominato, condizionatamente al buon esito del processo di quotazione, il nuovo Consiglio di Amministrazione, ha adottato il nuovo Statuto sociale ed ha approvato il relativo aumento del capitale sociale. La Società, in data 1 agosto 2019, ha presentato a Borsa Italiana la domanda di ammissione alle negoziazioni su AIM Italia e, in data 8 agosto 2019 sono iniziate le contrattazioni delle azioni della Società.

I proventi derivanti dall'aumento del capitale contestuale con l'operazione di quotazione hanno permesso alla Società di rafforzare la propria dotazione patrimoniale e raccogliere delle risorse finanziarie che potranno essere utilizzate sia per perseguire con maggior celerità la crescita per linee interne sia per eventuali operazioni societarie di carattere straordinario.

Nel corso del 2019 si sono verificati i fatti di rilievo di seguito riportati.

a. Risultati operativi

L'esercizio si conclude con una crescita del portafoglio complessivo e con una raccolta netta positiva mentre la struttura dei consulenti finanziari si riduce di 4 unità.

- **Reclutamento dei consulenti finanziari**

Per lo svolgimento della propria attività la Società si avvale, al 31 dicembre 2019, di 85 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede ai sensi dell'art. 31 del TUF.

Nel corso dell'anno 2019, sono stati perfezionati 4 nuovi mandati di consulente finanziario mentre nello stesso periodo si segnalano 8 recessi.

Alla data del 31 dicembre 2019 il numero di consulenti finanziari è pari a 85 unità.

Consulenti finanziari	Numero
In struttura al 1 gennaio 2019	89
Ingressi	4
Uscite	8
In struttura al 31 dicembre 2019	85

Si evidenzia come la diminuzione del numero dei consulenti finanziari nel corso dell'esercizio sia riconducibile a una razionalizzazione della struttura organizzativa senza che ne sia conseguito un impatto sul portafoglio complessivo della Società.

- **Andamento della raccolta e del portafoglio**

Nel corso dell'esercizio la raccolta netta positiva è stata pari a 18,6 milioni di Euro, rispetto ai 23,6 milioni di Euro del 2018, mentre la raccolta lorda si è attestata a 92,4 milioni di Euro, rispetto ai 97 milioni di Euro del precedente esercizio.

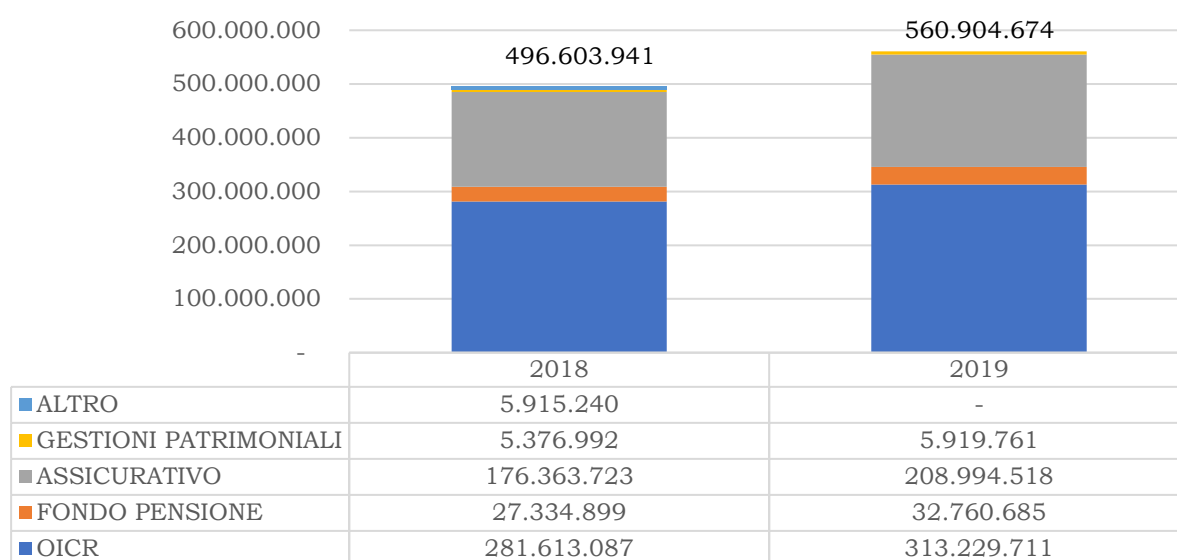
La raccolta si è concentrata principalmente su prodotti assicurativi di tipo rivalutabile/misto.

	2018	2019
Raccolta lorda	96.962.928	92.350.698
Raccolta netta	23.601.251	18.558.495

Il portafoglio al 31 dicembre 2019 si attesta a 561 milioni di Euro allocato principalmente in strumenti del risparmio gestito e in prodotti di tipo assicurativo.

Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento di 64,3 milioni di Euro (+12,5%) dovuto alle favorevoli dinamiche dei mercati finanziari e alla raccolta effettuata nel periodo. Si evidenzia come, al 31 dicembre 2019, la componente "altro" non apporti alcun contributo al portafoglio complessivo della Società per una variazione della metodologia di computo.

Andamento del portafoglio (AuM)



b. Aumento del capitale sociale, modifiche statutarie e quotazione delle azioni della Società sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana

Con avviso n. 17072 del 6 agosto 2019, Borsa Italiana S.p.A. ha comunicato l'ammissione delle azioni ordinarie e dei warrant emessi da Copernico SIM sul mercato AIM Italia con decorrenza dal 6 agosto 2019 e l'inizio delle negoziazioni con decorrenza 8 agosto 2019.

L'operazione di quotazione è avvenuta mediante un aumento di capitale dedicato, permettendo alla Società di rafforzare la propria dotazione patrimoniale e fornendole le risorse necessarie per poter perseguire con maggior efficacia le proprie strategie di crescita.

La Società ritiene che la quotazione sul mercato AIM Italia sia utile per migliorare la visibilità sia nei confronti della clientela sia nei confronti dei consulenti finanziari, accrescendo le potenzialità di crescita interna e consentendo di attuare, mediante il rafforzamento patrimoniale, anche strategie di crescita per le linee esterne, mediante operazioni societarie straordinarie.

Al fine di adeguare il proprio assetto statutario e la struttura del capitale al progetto di quotazione, l'Assemblea dei soci, riunitasi in data 21 giugno 2019, ha deliberato:

- in seduta ordinaria
 - di approvare il progetto di ammissione delle azioni ordinarie e dei warrant della Società sul sistema multilaterale di negoziazione AIM Italia;
 - di nominare membri del Consiglio di Amministrazione i signori: Demartini Enrico, Rubolino Giuseppe, Scelzo Gianluca, Scelzo Saverio e Levantini Andrea, quale consigliere indipendente in possesso dei necessari requisiti previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF;
 - di prevedere che l'efficacia della nomina decorresse dal giorno dell'inizio delle negoziazioni delle azioni e dei warrant sul mercato AIM Italia, subordinatamente a tale inizio di negoziazione;

- in sede straordinaria
 - di modificare lo Statuto sociale, per la necessaria armonizzazione rispetto a quanto richiesto dalla normativa e dei regolamenti, ai fini della ammissione delle azioni e dei warrant della Società alla negoziazione su AIM Italia;
 - di aumentare il capitale sociale a pagamento per massimi nominali Euro 450.000, oltre al sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 450.000 nuove azioni, prive dell'indicazione del valore nominale, e con godimento regolare, da liberare in denaro, in una o più tranches ed in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione in quanto a servizio del collocamento finalizzato all'ammissione alla negoziazione su AIM Italia;
 - di emettere un numero massimo di 715.000 warrant denominati "Warrant Copernico SIM S.p.A. 2019-2022";
 - di approvare il Regolamento di emissione degli Warrant contenente tutta la relativa disciplina;
 - di aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile e in più tranche, per massimi nominali euro 715.000 con esclusione del diritto di opzione in quanto a servizio dell'esercizio dei Warrant, mediante emissione di un numero massimo di 715.000 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, da riservare in sottoscrizione esclusivamente ai titolari dei Warrant, in ragione di una (1) azione ogni Warrant posseduto, con termine finale di sottoscrizione fissato al 30 novembre 2022.

L'operazione di aumento di capitale e la contestuale quotazione sul mercato AIM Italia si sono concluse con:

- l'emissione di 450.000 azioni;
- l'emissione di 631.494 warrant assegnati agli azionisti che risultano titolari alla data di inizio delle negoziazioni;

- una raccolta complessiva di 3,5 milioni di Euro composta da circa 2,9 milioni di Euro in aumento di capitale e da circa 0,6 milioni di Euro in vendita da parte di azionisti storici.

Si evidenzia infine come tutti gli attuali azionisti che detenevano una partecipazione nella Società prima della quotazione abbiano sottoscritto un formale impegno a non effettuare operazioni di vendita che abbiano per oggetto le azioni stesse per un periodo di 18 mesi. Parimenti la Società si è impegnata, per un periodo di 12 mesi, a non alienare in qualsivoglia forma le azioni proprie detenute al momento della quotazione. La Società ritiene che tali impegni possano favorire la stabilità delle azioni e incrementare l'interesse del mercato sul titolo stesso.

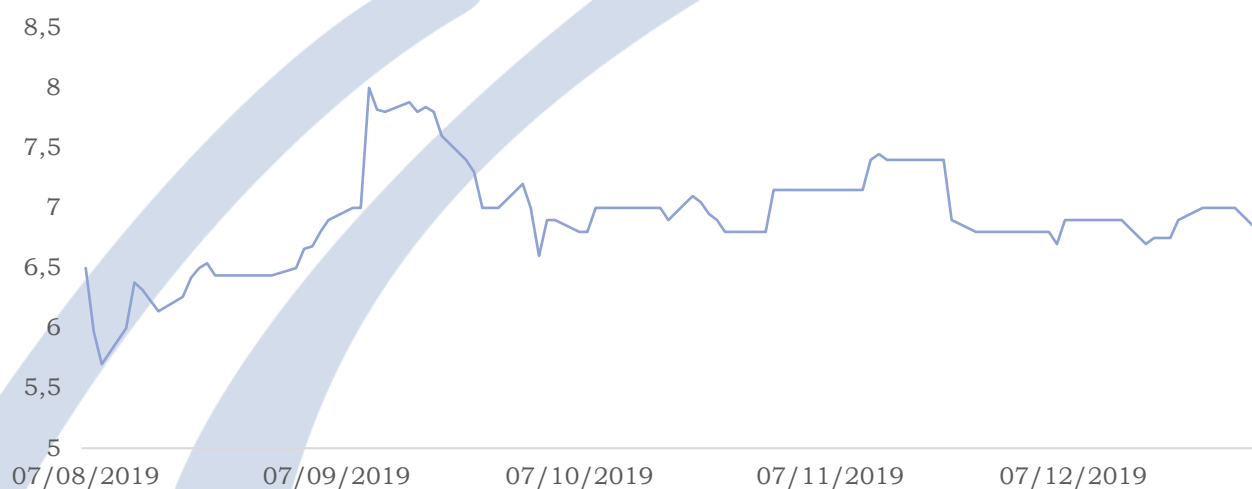
c. Informazioni sul capitale sociale e sugli strumenti finanziari emessi dalla Società

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale della Società ammonta a 1.950.000 Euro interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 1.950.000 azioni.

	31/12/2019
Capitale Sociale	1.950.000 Euro
Numero di azioni	1.950.000
Numero di azioni emesse nell'esercizio	450.000
Numero di azioni proprie	55.500
Numero di azioni proprie acquistate nell'esercizio	39.000
Numero di azioni proprie cedute nell'esercizio	-

Alla data del 31 dicembre 2019 l'azione quotava 6,80 Euro, registrando un apprezzamento del 4,62% rispetto al prezzo di emissione.

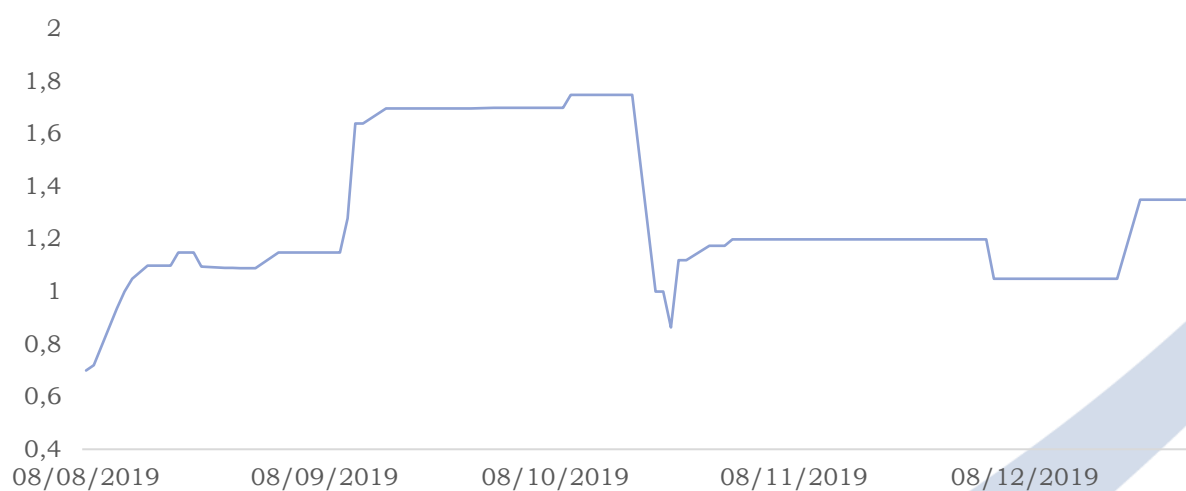
Azioni Copernico SIM S.p.A.



Fonte: Bloomberg.

Alla data del 31 dicembre 2019 il warrant quotava 1,3498 Euro registrando un apprezzamento del 92,83% rispetto al prezzo di emissione.

Warrant Copernico SIM S.p.A.



Fonte: Bloomberg.

d. Assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 dicembre 2019, ha aggiornato l'organigramma aziendale, al fine di tener conto delle modifiche intervenute nella struttura organizzativa.

In particolare:

- è stato creato l'Ufficio Organizzazione con il compito principale di coordinare i progetti di sviluppo dei nuovi servizi e di supportare le altre funzioni operative nel perseguire con maggiore efficienza i rispettivi obiettivi e compiti;
- l'area amministrativa è stata rafforzata con una riorganizzazione della funzione di analisi e controllo con l'obiettivo di meglio supportare il management e il Cda;
- l'Ufficio Studi è stato potenziato con l'inserimento di nuove risorse finalizzate ad accrescere la qualità dei servizi attuali e in fase di sviluppo.

e. Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, l'attività di ricerca e sviluppo si è orientata verso progetti finalizzati ad accrescere la visibilità della Società verso clienti e consulenti finanziari (in essere o potenziali) e ad accrescere l'efficienza dei processi interni sia con lo sviluppo di nuove implementazioni software sia con una miglior organizzazione dei servizi offerti dalla Società.

Attività commerciale

Nel corso del 2019, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, l'attività di ricerca e sviluppo si è orientata principalmente verso le seguenti direttive:

- organizzazione di convegni promossi in collaborazione con gli ordini professionali su temi di attualità;
- partecipazioni ad eventi e manifestazioni promosse dagli enti del settore;

- continua presenza sulle principali testate giornalistiche e televisive specializzate nel settore attraverso articoli, interviste e partecipazioni a programmi del settore.

Per quanto concerne l'organizzazione di eventi, nel corso dell'esercizio sono stati organizzati i seguenti eventi:

- convegno "Impulso o ragione" tenutosi a Mantova il 7 marzo 2019;
- conferenza "Perché bisogna avere paura della Mifid 2" svoltosi all'interno dell'evento *Il Salon del Risparmio* il 3 aprile 2019;
- convegno "Finanza e teatro" tenutosi a Udine il 18 aprile 2019;
- convegno "Tutela del patrimonio: verso nuovi orizzonti" svoltosi a Milano il 23 maggio 2019;
- seminario formativo "Il servizio di consulenza e di wealth planning rivolto al cliente-imprenditore" tenutosi a Terni l'11 dicembre 2019.

Si evidenziano infine le attività connesse con il processo di quotazione che hanno determinato una maggior visibilità dell'immagine della Società a livello nazionale.

Sviluppo dei servizi offerti

È proseguita l'attività di sviluppo degli applicativi a disposizione sia dei dipendenti sia dei consulenti finanziari. In particolare, sono state introdotte nuove implementazioni quali la dematerializzazione della modulistica e la digitalizzazione delle procedure sulla maggior parte delle società prodotto con l'intento di semplificare e agevolare l'operatività degli utenti.

È in fase di collaudo un nuovo software in grado di agevolare la relazione tra il consulente finanziario e il cliente nonché accrescere il livello del servizio offerto.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei nuovi servizi, sono in avanzata fase di definizione i servizi di consulenza evoluta e di consulenza indipendente contraddistinti dalla maggior articolazione della rendicontazione del portafoglio del cliente, da una selezione di tipo quantitativo degli strumenti oggetto del servizio stesso e da un catalogo prodotti a disposizione dei clienti più ampio e diversificato.

Nel corso del secondo semestre sono stati avviati percorsi di alta formazione dedicati ai consulenti finanziari, attività questa che risulta propedeutica per l'erogazione dei servizi caratterizzati da maggior valore aggiunto. L'attività di formazione prevede sia l'utilizzo di risorse interne alla Società sia l'intervento di docenti esterni con la finalità di offrire la certificazione Efpa a tutti i professionisti che ne rispetteranno i requisiti.

La Società ha ritenuto di effettuare specifiche valutazioni con riferimento a quanto previsto all'art. 1, comma 35, della Legge di Stabilità 2015, DM del 25 maggio 2015. Per un maggior dettaglio informativo si rinvia a quanto illustrato nella Parte D – Altre informazioni, Punto 8.2 - Bonus ricerca 2015-2019 – Legge di stabilità 2015.

f. Comitato Investimenti

A supporto della scelta societaria di arricchire gli attuali servizi e fornirne nuovi caratterizzati da un maggior valore aggiunto, il 29 marzo 2019, il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato delle Strategie di Investimento con la finalità di supportare la Società sia nella fase di strutturazione dei nuovi servizi di consulenza sia in quella di definizione delle politiche di investimento e di selezione degli strumenti finanziari.

Il Comitato delle Strategie di Investimento supporta la Società nella determinazione dei contenuti qualitativi e quantitativi dei nuovi servizi e fornisce il proprio supporto nella metodologia applicata nella definizione delle politiche di investimento associate ai portafogli della clientela.

Il Comitato delle Strategie di Investimento è costituito dal Responsabile dell'Ufficio Studi della Società, da un esperto in materia di tattica e da uno specialista in materia di strategia di investimento. A presiedere il Comitato è stato nominato il Prof. Emanuele Maria Carluccio, professore ordinario Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università degli Studi di Verona, docente presso lo SDA Bocconi e Presidente di Efpa Europe, mentre fa parte del Comitato stesso, in qualità di componente esterno, il prof. Ugo Pomante, docente ordinario in Economia degli Intermediari Finanziari presso l'università degli Studi di Roma Tor Vergata.

g. Estensione autorizzativa al servizio di ricezione e trasmissione ordini

Con delibera n. 21101 del 9 ottobre 2019, la Consob ha accolto l'istanza di estensione autorizzativa al servizio di ricezione e trasmissione ordini (servizio di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettera e), del d.lgs. n. 58/1998.) inoltrata dalla Società.

Si ritiene che l'attivazione del nuovo servizio, a supporto della prestazione dei servizi di investimento, potrà fornire un supporto decisivo alla crescita della Società:

- contribuendo alla fidelizzazione della clientela, rendendo più completa la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;
- consentendo la completa erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, mettendo in condizione la SIM, su disposizione della clientela, di disporre e quindi realizzare direttamente le operazioni consigliate;
- contribuendo in modo rilevante all'avvio dei nuovi servizi di consulenza in materia di investimenti su base non indipendente e su base indipendente, attenuando il gap concorrenziale rispetto agli intermediari autorizzati alla detenzione;
- consentendo alla clientela di effettuare investimenti in strumenti finanziari negoziati sul mercato secondario, nonché in strumenti finanziari trattati sul mercato primario, determinando, di fatto, una maggiore diversificazione della gamma degli investimenti realizzati per il tramite della Società, mettendo a disposizione un servizio maggiormente personalizzato;
- consolidando, secondo la valutazione della Società, il rapporto con la clientela e stabilizzare conseguentemente la struttura dei ricavi.

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha avviato l'operatività sul servizio di ricezione e trasmissione ordini, in quanto servizio funzionale alla prestazione del nuovo servizio di consulenza evoluta.

h. Adeguamento delle procedure aziendali

La Società procede in via continuativa nelle attività di revisione del sistema delle procedure interne al fine di adeguarsi alle novità introdotte dalla normativa e alle modifiche apportate alla struttura organizzativa.

Il sistema delle procedure interne si pone l'obiettivo di regolare la prestazione e le modalità di offerta dei servizi di investimento, l'operatività interna e i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2019, ha adottato le seguenti procedure:

nella riunione del 29 marzo 2019:

- Mappatura dei rischi
- Policy in materia di identificazione del personale più rilevante
- Policy in materia di remunerazione e incentivazione
- Regolamento Comitato investimenti

nella riunione del 15 luglio 2019:

- Memorandum sugli obblighi e le responsabilità degli amministratori conseguenti all'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su AIM Italia
- Memorandum sul sistema di controllo di gestione
- Procedura relativa alla gestione e diffusione di informazioni privilegiate
- Procedura relativa alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate
- Procedura Internal Dealing
- Procedura per le operazioni con parti correlate
- Procedura obblighi di comunicazione al Nomad

nella riunione del 24 luglio 2019:

- Procedura Back Office

nella riunione del 11 Settembre 2019:

- Conferimento di deleghe e procure
- Aggiornamento del regolamento del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi

nella riunione del 27 settembre 2019:

- Procedura per la periodica validazione e il censimento delle utenze e delle abilitazioni
- Procedura anticipi provvigionali
- Procedura interruzione del rapporto con i consulenti finanziari e riassegnazione della clientela
- Procedura *commissioning*
- Procedura gestione dei reclami

nella riunione del 17 dicembre 2019:

- Policy antiriciclaggio e procedure interne aziendali in materia antiriciclaggio

7. Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente bilancio 2019 è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale e non si ravvisano criticità che possano inficiare il futuro della Società. In particolare, non si ravvisano situazioni critiche – né in relazione agli indicatori finanziari né a quelli gestionali – che possano far sorgere dubbi sul requisito della continuità aziendale.

La Società ha iscritto nel bilancio d'esercizio 2019 un totale di euro 400.328 di crediti per imposte anticipate, ai fini del riconoscimento del relativo beneficio fiscale differito.

In relazione alle suddette imposte anticipate iscritte in bilancio, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle previsioni dei futuri redditi imponibili formulate nell'ambito del nuovo piano industriale 2019/2021, approvato nella riunione del 15 luglio 2019 nel rispetto dei principi contabili e del quadro normativo, ritiene sussistano le condizioni della loro recuperabilità.

8. Rischi principali a cui è sottoposta la Società

Non si segnalano elementi di incertezza relativamente alla valutazione delle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico.

Per una disamina degli effetti prospettici relativi all'emergenza sanitaria Covid 19 si rimanda a quanto descritto nella successiva sezione "Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione".

Per una dettagliata rappresentazione dei rischi a cui la Società è sottoposta e dei presidi adottati si rimanda alla parte D – "Altre informazioni" Sezione 2 della Nota Integrativa.

9. Altre informazioni

a. Informazioni su ambiente e personale

La Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro e vengono applicati tutti i dispositivi di cui al Decreto Legislativo 81/08, considerando che l'attività è esclusivamente amministrativa e condotta in via informatica.

Al 31 dicembre 2019 il personale dipendente ammontava a 19 unità.

Nel corso dell'esercizio la Società si è avvalsa inoltre della collaborazione di n. 1 stagisti e di n. 3 tirocinanti.

Anche nel corso del 2019 è proseguita l'attività di revisione e razionalizzazione dei processi e della struttura organizzativa al fine di avere un impiego sempre più efficiente e produttivo delle risorse umane.

b. Informazioni sulla privacy

La Società, in qualità di Titolare del Trattamento, sulla base del principio di accountability, ai sensi dell'art. 24, adotta politiche e attua misure adeguate per garantire ed essere in grado di dimostrare che il trattamento dei dati personali effettuato è conforme al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati).

c. Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2019 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime nonché imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, comma 1, D. Lgs 87/92.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda alla Parte D – “Altre informazioni” della Nota Integrativa.

10. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso dei primi mesi del 2020 si sono registrati i seguenti fatti societari rilevanti.

a) Reclutamento di consulenti finanziari

Alla data di approvazione del progetto di bilancio sono stati perfezionati 3 nuovi mandati di consulente finanziario mentre nello stesso periodo si segnalano 6 recessi.

In linea con la strategia societaria di potenziare la propria rete commerciale inserendo nell'attuale struttura di professionisti anche consulenti finanziari con contratti di lavoro subordinato, in data 17 febbraio 2020, è stato assunto il primo consulente finanziario dipendente.

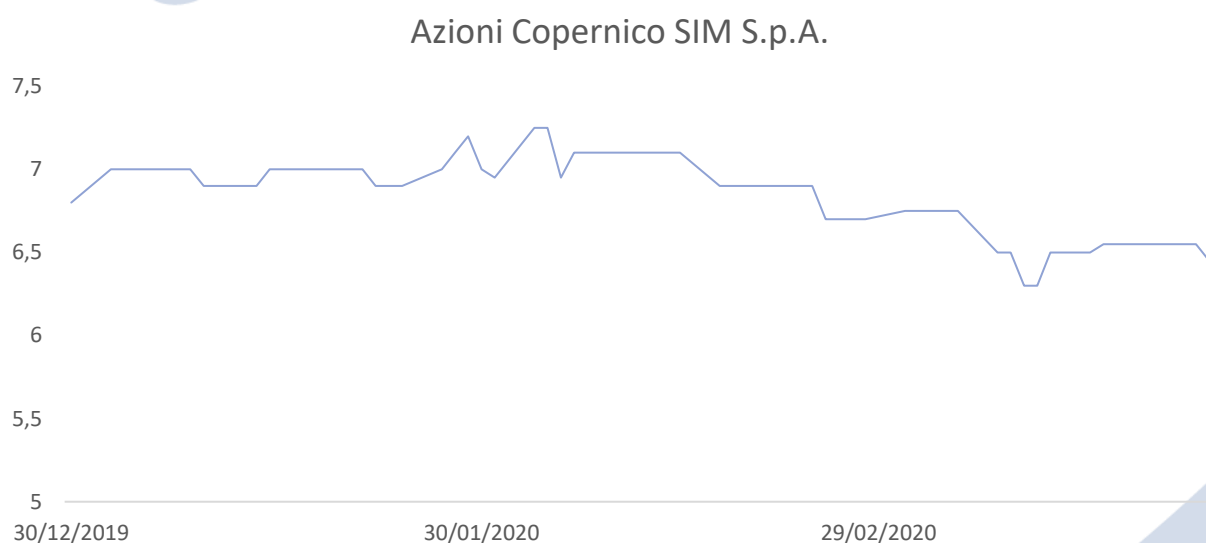
La creazione della figura di consulenti finanziari dipendenti si pone l'obiettivo di reclutare professionisti, provenienti da altre realtà, che condividano i valori e le strategie della Società.

Alla data di approvazione del progetto di bilancio il numero di consulenti finanziari che operano con mandato di agenzia o con contratto di lavoro subordinato, ammonta a 83 unità.

La struttura organizzativa è stata, inoltre, rafforzata con l'inserimento di due figure con ampia esperienza professionale nell'ambito dello sviluppo commerciale e della selezione dei consulenti finanziari.

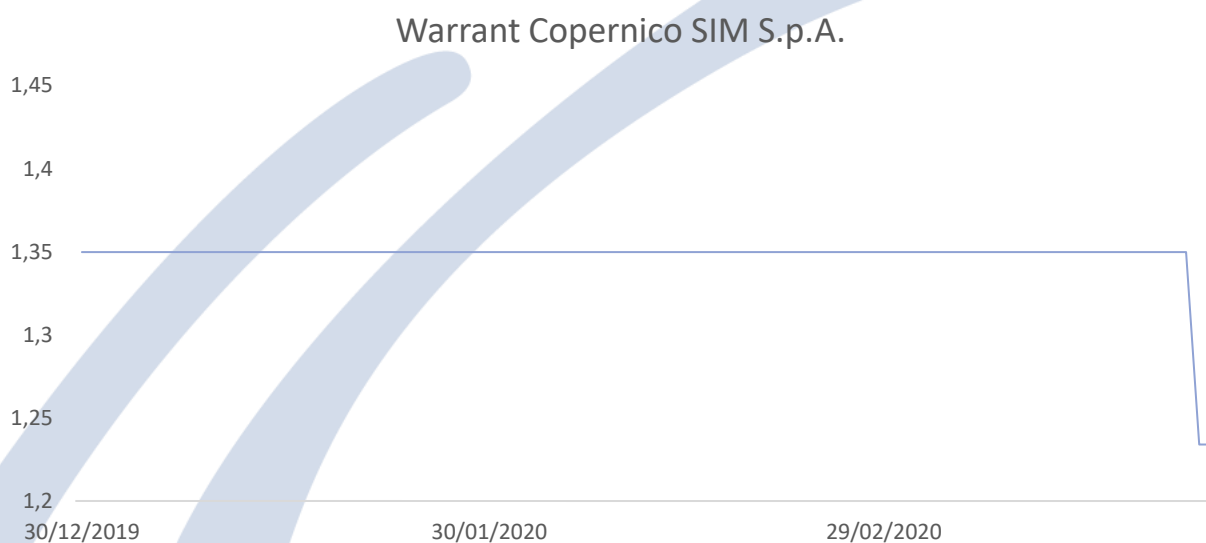
b) Andamento degli strumenti finanziari emessi dalla Società

Al 25 marzo 2020 l'azione quota 6,45 Euro, registrando una variazione negativa del 0,77% rispetto al prezzo di emissione e del 5,15% rispetto al 31/12/2019.



Fonte: Bloomberg.

Al 25 marzo 2020 il warrant quota 1,234 Euro, registrando una variazione del 76.29% rispetto al prezzo di emissione e del – 8,58% rispetto al 31/12/2019.



Fonte: Bloomberg.

c) Emergenza sanitaria in seguito alla diffusione del virus Covid-19

Durante il mese di febbraio sono stati diagnosticati, nel territorio nazionale, i primi casi di contagio da virus Covid-19, la cui diffusione, partita dalla Cina, si è progressivamente estesa, oltre che all'Italia, a tutti i paesi europei e nel resto del mondo. In risposta alla rapida diffusione del virus Covid-19, le autorità governative e sanitarie hanno avviato piani straordinari di contenimento e conseguenti limitazioni delle attività lavorative e non.

La Società si è prontamente attivata con tutti i presidi necessari per tutelare la salute dei propri dipendenti e al contempo garantire la continuità operativa. Sono state quindi attivate le modalità, offerte dalla normativa vigente e agevolate dalle misure d'urgenza emanate dal governo, di lavoro agile per tutti i dipendenti.

L'attivazione delle modalità di lavoro a distanza per i dipendenti, la digitalizzazione delle procedure operative con la clientela e la continuità operativa garantita dalle società prodotto consentono di affrontare l'attuale fase senza rilevanti impatti sulla produzione. Si evidenzia inoltre come, allo stato attuale, i progetti di sviluppo

avviati dalla Società procedono secondo le attese, pur scontando un tendenziale rallentamento generato da detti fattori esogeni.

L'introduzione della dematerializzazione della modulistica e della digitalizzazione delle procedure ha permesso di attenuare notevolmente eventuali disagi operativi, permettendo alla Società e ai propri consulenti finanziari di mantenere un'adeguata assistenza alla clientela.

Lo scenario avverso, determinato dall'emergenza sanitaria in atto, potrebbe avere un impatto sulla crescita della Società. La struttura dei ricavi della Società ha natura prevalentemente ricorrente, profilo che assicura una loro tendenziale stabilità. Riteniamo che il *business model* della Società, ad architettura aperta, e l'assetto del portafoglio della clientela, già allocato con approccio prudente prima del verificarsi della pandemia, possano concorrere, infatti, a dare stabilità alla Società anche nell'attuale difficile scenario prospettico. Si rileva, comunque, che detti fattori esogeni, per effetto di un accentuarsi della volatilità dei mercati finanziari e di una eventuale riduzione della raccolta, potrebbero determinare una riduzione delle attese di crescita dei flussi di ricavi. Per questa ragione, la Società, nel corso dell'esercizio 2020, continuando a perseguire le strategie di crescita intraprese nel corso del 2019, terrà conto, in via continuativa, dell'evoluzione delle dinamiche sociali, economiche e di mercato, al fine di attuare, con la necessaria tempestività, tutte le decisioni che si potranno rendere necessarie per assicurare stabilità economica, finanziaria e patrimoniale alla Società.

d) Altri eventi

In data 14 febbraio 2020 il tribunale ordinario di Firenze ha emesso una sentenza, di primo grado, avversa alla Società relativamente ad un reclamo inoltrato da una cliente. In particolare, la Società, in solido con l'ex consulente finanziario, è stata condannata a risarcire la controparte per complessivi Euro 314.867, oltre rivalutazione monetaria, interessi legali e parte delle spese legali.

La sentenza emessa dal Tribunale di Firenze, rispetto ai precedenti specifici di Copernico, ha riconosciuto la responsabilità della SIM anche per le appropriazioni

compiute dall'ex agente in periodi nei quali non era più legato da alcun mandato alla società con conseguente estensione del risarcimento oltre i limiti del perimetro cronologico di vigenza del mandato.

La Società, con il supporto dello Studio legale Gianni, Origoni, Grippo, Cappelli & Partners, ha deciso di promuovere l'impugnazione della sentenza.

Sulla base delle valutazioni prodotte dallo Studio legale, che, alla luce delle motivazioni della Sentenza, ritiene che il rischio di soccombenza per la Società all'esito del procedimento possa considerarsi possibile, la Società ha ritenuto di non procedere con alcun ulteriore accantonamento al fondo rischi in riferimento a questo specifico contenzioso.

e) Evoluzione prevedibile della gestione

Quanto precedentemente descritto in merito all'emergenza sanitaria in atto potrebbe avere un impatto sulla crescita della Società, nel corso del primo semestre dell'esercizio 2020. Allo stato attuale, infatti, le dinamiche sopra menzionate potrebbero determinare una riduzione delle commissioni ricorrenti, per effetto della volatilità dei mercati finanziari, e delle commissioni non ricorrenti, per effetto di una possibile riduzione della raccolta.

Allo stato è difficilmente prevedibile uno scenario di più lungo periodo, anche se gli strumenti che le autorità nazionali e internazionali stanno approntando, potrebbero consentire di attenuare le spinte ribassiste e consentire una progressiva normalizzazione delle dinamiche ordinarie.

Non si esclude, comunque, la possibilità che si verifichi uno scenario in cui l'attuale condizione possa estendersi per più lungo periodo.

Per questa ragione, la Società, nel corso dell'esercizio 2020, continuando a perseguire le strategie di crescita intraprese nel corso del 2019, terrà conto, in via continuativa, dell'evoluzione delle dinamiche sociali, economiche e di mercato, al fine di attuare, con la necessaria tempestività, tutte le decisioni che si potranno

rendere necessarie per assicurare stabilità economica, finanziaria e patrimoniale alla Società.

In particolare, la Società continuerà a perseguire i seguenti obiettivi:

- potenziamento dell'attuale offerta commerciale

Proseguirà il processo di sviluppo già intrapreso nel 2019 finalizzato all'ampliamento e all'arricchimento dei servizi offerti alla clientela, che ricomprenderanno, pertanto, i servizi di consulenza in materia di investimento come la consulenza evoluta e indipendente e i servizi accessori come il servizio di analisi di portafoglio e il servizio di analisi patrimoniale. Verranno inoltre valutate nuove convenzioni con società prodotte, in grado di incrementare il grado di diversificazione e di qualità dei servizi attualmente offerti.

- reclutamento di nuove risorse al fine di rafforzare l'attuale struttura commerciale

La Società intende selezionare profili professionali che consentano di incrementare il controvalore del portafoglio medio detenuto dai clienti. Verranno inoltre ampliate le tipologie contrattuali proposte (affiancando all'usuale accordo di agenzia un contratto di lavoro subordinato) con la duplice finalità di accrescere la capacità di attrazione di nuove figure professionali da altre realtà e di aumentare la marginalità complessiva.

- Avvio del servizio di consulenza evoluta con il supporto del Comitato Investimenti

Nel corso del 2020 il Comitato Investimenti continuerà a dare il suo contributo per il nuovo assetto dei servizi prestati dalla Società, con riferimento, in particolare al nuovo servizio di consulenza evoluta. Sono in corso le attività di progettazione e predisposizione delle implementazioni funzionali all'avvio dei nuovi servizi.

- Valutazioni di possibili operazioni straordinarie, che possano concorrere, nell'ambito delle più ampie strategie di crescita:

- ad ampliare la gamma dei prodotti e servizi offerti alla propria clientela;
- di sviluppare economie e sinergie di scala e di scopo;
- consolidare il proprio posizionamento nel mercato di riferimento.

11. Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 41.328:

- quanto a Euro 2.066, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto a Euro 39.262 a riserva straordinaria.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (importi in Euro)		2019	2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.016	1.484
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.985.648	2.288.864
	a) crediti verso banche	2.387.925	860.489
	b) crediti verso società finanziarie	1.406.894	1.263.446
	c) crediti verso clientela	190.829	164.929
80.	Attività materiali	1.833.047	1.731.957
90.	Attività immateriali	249.582	167.603
100.	Attività fiscali	521.322	308.500
	a) correnti	120.994	190.031
	b) anticipate	400.328	118.469
120.	Altre attività	818.920	785.382
Totale attivo		7.409.535	5.283.790
Voci del passivo (importi in Euro)		2019	2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.423.962	1.243.303
	a) debiti	1.423.962	1.243.303
	b) titoli in circolazione	-	-
60.	Passività fiscali	-	363
	a) correnti	-	363
	b) differite	-	-
80.	Altre passività	1.151.542	1.173.606
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	283.514	296.817
100.	Fondi per rischi e oneri	250.900	282.763
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi rischi ed oneri	250.900	282.763
110.	Capitale	1.950.000	1.500.000
120.	Azioni proprie (-)	(63.475)	(6.817)
140.	Sovrapprezzi di emissione	1.604.006	-
150.	Riserve	808.682	762.653
160.	Riserve da valutazione	(40.924)	(14.926)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.328	46.029
Totale passivo		7.409.535	5.283.790

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

CONTO ECONOMICO

Voci (importi in Euro)		2019	2018
50.	Commissioni attive	6.498.581	6.651.108
60.	Commissioni passive	(3.767.168)	(3.918.044)
70.	Interessi attivi e proventi assimilati	987	2.371
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	987	2.371
80.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.031)	(10.336)
90.	Dividendi e proventi simili	-	-
110.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.715.369	2.725.099
120.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:2	(1.859)	(5.721)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.859)	(5.721)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
130.	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.713.510	2.719.378
140.	Spese amministrative	(2.778.988)	(2.714.913)
	a) spese per il personale	(1.251.041)	(1.171.015)
	b) altre spese amministrative	(1.527.947)	(1.543.898)
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(31.500)	(58.200)
160.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(139.624)	(84.428)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(92.855)	(67.684)
180.	Altri proventi ed oneri di gestione	88.926	248.621
190.	COSTI OPERATIVI	(2.954.041)	(2.676.604)
200.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
210.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
220.	Rettifiche di valore all'avviamento	-	-
230.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
240.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(240.531)	42.774
250.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	281.859	3.255
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	41.328	46.029
270.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
280.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	41.328	46.029

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (importi in Euro)		2019	2018
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	41.328	46.029
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(21.650)	14.641
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
180.	Redditività complessiva (Voce 10 +170)	19.678	60.670

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.500.000		1.500.000				450.000						1.950.000
Sovrapprezzo emissioni							2.475.000				(870.994)		1.604.006
Riserve: a) di utili b) altre	762.653		762.653	46.029									808.682
Riserve da valutazione	(14.926)	(4.348)	(19.274)									(21.650)	(40.924)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(6.817)		(6.817)								(56.658)		(63.475)
Utile (Perdita) di esercizio	46.029		46.029	(46.029)								41.328	41.328
Patrimonio netto	2.286.939	(4.348)	2.282.591	-	-	-	2.925.000	-	-	-	(927.652)	19.678	4.299.617

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 31.12.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31.12.2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.500.000		1.500.000										1.500.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve: a) di utili b) altre	568.328		568.328	179.126							15.199		762.653
Riserve da valutazione	(40.622)	11.055	(29.567)									14.641	(14.926)
Strumenti di capitale													
Azoni proprie	(27.702)		(27.702)								20.885		(6.817)
Utile (Perdita) di esercizio	179.126		179.126	(179.126)								46.029	46.029
Patrimonio netto	2.179.130	11.055	2.190.185	-	-	-	-	-	-	-	36.084	60.670	2.286.939

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA		2019	2018
1	GESTIONE	273.807	166.148
-	interessi attivi incassati (+)	987	2.371
-	interessi passivi pagati (-)	(17.031)	(10.336)
-	dividendi e proventi simili (+)	-	-
-	commissioni nette (+/-)	2.731.413	2.733.065
-	- spese per il personale (-)	(1.251.041)	(1.114.767)
-	altri costi (-)	(1.674.238)	(1.696.010)
-	altri ricavi (+)	201.859	248.570
-	imposte e tasse (-)	281.859	3.255
-	costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
2	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(1.728.123)	295.650
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
-	attività finanziarie designate al fair value: altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
-	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.695.584)	648.842
-	altre attività	(32.538)	(353.192)
3	LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	(295.006)	(318.899)
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(179.659)	(193.338)
-	passività finanziarie di negoziazione	-	-
-	passività finanziarie designate al fair value	-	-
-	altre passività	(115.347)	(125.561)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA		(1.749.322)	142.899
B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1	LIQUIDITÀ GENERATA DA	-	8.611
-	vendite di partecipazioni	-	-
-	dividendi incassati da partecipazioni	-	-
-	vendite di attività materiali	-	8.611
-	vendite di attività immateriali	-	-
-	vendite di rami d'azienda	-	-
2	LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(248.495)	(173.302)
-	acquisiti di partecipazioni	-	-
-	acquisto di attività materiali	(73.661)	(1.765)
-	acquisto di attività immateriali	(174.834)	(171.537)
-	acquisiti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		(248.495)	(164.691)
C ATTIVITÀ DI PROVVISTA			
-	emissione/acquisti di azioni proprie	(56.658)	20.885
-	emissione/acquisto strumenti di capitale	2.054.006	-
-	distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		1.997.348	20.885
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		(468)	(907)

RICONCILIAZIONE

Descrizione	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.484	2.391
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(468)	(907)
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.016	1.484

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito “IFRS”, “IAS” o principi contabili internazionali) emanati dall’International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento Comunitario (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Con riferimento alla struttura degli schemi di bilancio si è fatto riferimento a quanto stabilito da Banca d’Italia ne “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 30 novembre 2018.

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati nel bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. I prospetti contabili dello stato patrimoniale e di conto economico sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, così come il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e la nota integrativa.

Per ciò che riguarda le differenze di arrotondamenti che scaturiscono dalla necessità di dover esprimere in bilancio i valori contabili in unità di Euro, si segnala quanto segue:

- i singoli valori sono stati trasformati mediante arrotondamento;

- la somma algebrica dei differenziali generati è allocata fra le riserve relativamente agli arrotondamenti dello stato patrimoniale e tra gli altri proventi e oneri per relativamente agli arrotondamenti di conto economico, senza influenzare il risultato d'esercizio.

Quest'impostazione risulta coerente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Si segnala che in ottemperanza a quanto disposto ne "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 30 novembre 2018, nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

La Società ha iscritto nel bilancio d'esercizio 2019 un totale di euro 400.328 di crediti per imposte anticipate, ai fini del riconoscimento del relativo beneficio fiscale differito.

In relazione alle suddette imposte anticipate iscritte in bilancio, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle previsioni dei futuri redditi imponibili formulate nell'ambito del nuovo piano industriale 2019/2021, approvato nella riunione del 15 luglio 2019, nel rispetto dei principi contabili e del quadro normativo, ritiene sussistano le condizioni della loro recuperabilità.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal "Quadro sistematico" (*Framework*) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione e della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi e i costi non sono compensati salvo nei casi in

cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio contabile o da un'interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2019, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31 dicembre 2018.

A partire dal 1 gennaio 2019 ha trovato applicazione il nuovo principio contabile IFRS 16 (*Leases*) che stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario sia per i leasing di tipo operativo sia per quelli di tipo finanziario. In particolare, il nuovo principio contabile prevede la rilevazione del diritto d'uso acquisito tra le attività materiali del bilancio, in contropartita della passività finanziaria costituita dal valore attuale dei canoni periodici previsti dai contratti di locazione o di leasing.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A. .

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Alla data di approvazione del progetto di bilancio si segnalano i seguenti fatti di rilievo.

Emergenza sanitaria in seguito alla diffusione del virus Covid-19

La Società ritiene che gli effetti dell'emergenza sanitaria sorta nei primi mesi dell'anno in seguito alla diffusione del virus Covid-19 siano privi di impatto sui valori di bilancio o comunque non siano tali da comportare una loro variazione.

Per una più completa disamina degli effetti prospettici si rimanda a quanto descritto nella relazione degli amministratori sulla gestione nella sezione 10 – *Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione.*

Sezione 4 – Altri aspetti

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per i principali aggregati dello Stato Patrimoniale e, in quanto compatibile, del Conto Economico vengono illustrati i seguenti aspetti: criteri di iscrizione, criteri di classificazione, criteri di valutazione, criteri di cancellazione, criteri rilevazione delle componenti reddituali.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I criteri sono iscritti nello Stato Patrimoniale al valore nominale.

a) Criteri di iscrizione

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni finanziarie attive derivanti da rapporti di natura obbligatoria.

b) Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al valore nominale. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinino una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

c) Criteri di cancellazione

Le cessioni di attività finanziarie comportano l'eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi.

a) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a Conto Economico nel momento in cui i crediti sono cancellati.

Attività materiali

a) Criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) Criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Attività immateriali

a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale.

In presenza di benefici economici futuri derivanti da esse e se ricorrono i requisiti di identificabilità e di controllo, in virtù di diritti legali o contrattuali il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo.

b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

c) Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore

Attività fiscali e Passività fiscali

a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) Criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) Criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Altre attività

a) Criteri di iscrizione

Le Altre attività sono iscritte nello stato patrimoniale al valor nominale.

b) Criteri di classificazione

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni attive non finanziarie derivanti da rapporti di natura obbligatoria.

c) Criteri di valutazione

Le Altre attività, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al valor nominale.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le Altre attività sono eventualmente cancellate.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) Criteri di iscrizione

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

b) Criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

c) Criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta ad personam da un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il Trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base dei criteri attuariali previsti dallo Ias 19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Le risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'importo incassato, aumentato degli eventuali costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

I debiti verso banche sono espressi e valutati valore nominale.

b) Criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti, tutte le obbligazioni finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo.

c) Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile

della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri

Accoglie gli stanziamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere qualificati in modo attendibile. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio.

Riconoscimento dei costi

I costi sono contabilizzati quando sono liquidati o comunque quando è possibile che saranno stabiliti gli oneri futuri e tali oneri possono essere qualificati in modo attendibile. I costi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio.

A.3 – INFORMAZIONE SUI TRASFERIMENTI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative a trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate a *fair value*.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative al c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1. Composizione “Cassa e disponibilità liquide”

Valori in unità di euro	2019	2018
Cassa	1.016	1.484
Cassa altri valori	-	-
Totale	1.016	1.484

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

In questa voce confluiscono tutti i crediti verso banche, enti finanziari e verso la clientela, qualunque sia la forma tecnica.

4.1 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Crediti verso banche

Crediti verso banche (valori in unità di Euro)												
Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti	2.387.925			2.387.925			860.489			860.489		
1.2 Crediti per servizi												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	2.387.925			2.387.925			860.489			860.489		

Per la loro natura di attività finanziarie a vista, non è applicabile il metodo del costo ammortizzato. Dette attività finanziarie sono state valutate, pertanto, al fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Crediti verso società finanziarie

Crediti verso società finanziarie (valori in unità di Euro)												
Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.406.894			1.406.894			1.263.446			1.263.446		
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi												
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	1.406.894			1.406.894			1.263.446			1.263.446		

Per la loro natura di attività finanziarie a vista, non è applicabile il metodo del costo ammortizzato. Dette attività finanziarie sono state valutate, pertanto, al fair value.

4.3 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Crediti verso la clientela

Crediti verso la clientela (valori in unità di Euro)												
Composizione	Totale 2019						Totale 2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Depositi e conti correnti												
1.2 Crediti per servizi	40.231			40.231			54.938			54.938		
1.3 Pronti contro termine												
- di cui: su titoli di Stato												
- di cui: su altri titoli di debito												
- di cui: su titoli di capitale												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	40.231			40.231			54.938			54.938		

Per la loro natura di attività finanziarie a vista, non è applicabile il metodo del costo ammortizzato. Dette attività finanziarie sono state valutate, pertanto, al fair value.

4.4 Dettaglio della voce 40 “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”:

Crediti verso consulenti finanziari

Crediti verso consulenti finanziari			
Composizione	2019	2018	
1. Crediti verso consulenti finanziari			
di cui:			
- anticipi provvigionali	150.598	109.991	
- altri crediti			
Totale valore di bilancio	150.598	109.991	
Totale fair value	150.598	109.991	

Per la loro natura di attività finanziarie a vista, non è applicabile il metodo del costo ammortizzato. Dette attività finanziarie sono state valutate, pertanto, al fair value.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2019 le attività materiali presentano un saldo di Euro 1.833.047 e sono ripartite come sotto descritto

Attività materiali		
Attività / Valori	Totale 2019	Totale 2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	360.800	360.800
b) fabbricati	1.281.120	1.343.478
c) mobili	7.713	10.056
d) impianti elettronici	16.362	17.623
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	167.052	-
Totale	1.833.047	1.731.957

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha determinato l'iscrizione tra le immobilizzazioni materiali dei diritti d'uso associati ai contratti di leasing e di affitto sottoscritti dalla Società. L'importo complessivo dei diritti d'uso, al 31

dicembre 2019, è stato determinato nella misura di Euro 167.052, di cui Euro 59.919 riferibili a leasing auto e Euro 107.133 alla locazione degli uffici di Milano e Roma.

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazione annue

Attività di proprietà: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	360.800	2.078.600	169.806	198.969	47.824	2.855.992
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(735.121)	(159.749)	(181.341)	(47.824)	(1.129.035)
A.2 Esistenze iniziali nette	360.800	1.343.479	10.056	17.622	-	1.731.957
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			2.987	7.920	224	11.131
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento						
B.7 Altre variazioni			1.754	7.704	-	9.458
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(62.358)	(5.267)	(9.182)	(224)	(77.031)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			(1.817)	(7.704)	-	(9.521)
D. Rimanenze finali	360.800	1.281.121	7.713	16.361	-	1.665.995
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(737.473)	(163.262)	(154.102)	(76.764)	(1.191.607)
D.2 Rimanenze finali lorde	360.800	2.078.600	170.975	170.463	76.764	2.857.602
E. Valutazioni al costo	360.800	1.281.121	7.713	16.361	-	1.665.995

Attività acquisite in leasing finanziario: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0
A.2 Esistenze iniziali nette	0
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	369.053
B.2 Spese per miglorie capitalizzate	
B.3 Riprese di valore	
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
B.5 Differenze positive di cambio	
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento	
B.7 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	62.593
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5 Differenze negative di cambio	
C.6 Trasferimenti a:	
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	
b) attività in via di dismissione	
C.7 Altre variazioni	139.407
D. Rimanenze finali	167.052
D.1 Riduzioni di valore totali nette	202.001
D.2 Rimanenze finali lorde	369.053
E. Valutazioni al costo	167.052

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle “Attività immateriali”

Al 31 dicembre 2019 le attività immateriali presentano un saldo di 249.582 Euro e sono ripartite come sotto descritto.

Attività immateriali				
Voci/Valutazione	2019		2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	249.582		167.603	
Totale	249.582		167.603	-

Gli importi riportati si riferiscono nella loro quasi totalità a software gestionali amministrativo-contabili in uso presso la Società.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni annue	
	Totale
A. Esistenze iniziali	167.603
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	174.834
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(92.855)
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> :	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	249.582

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Tra le attività fiscali e nel fondo imposte vengono rilevate le voci per imposte anticipate e differite. Tali stanziamenti trovano origine nelle differenze esistenti tra i criteri civilistici che presiedono alla relazione del bilancio e le norme di natura tributaria relative alla determinazione del reddito imponibile e sono effettuate al fine di adeguare il carico fiscale dei diversi esercizi a quello corrispondente ai risultati economico gestionali, sussistendo la ragionevole certezza dei redditi imponibili futuri. I differimenti sono stati effettuati con le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee.

Composizione	Totale
Correnti	120.994
Anticipate	400.328
Totale	521.322

Le attività fiscali correnti di complessivi Euro 120.994 sono composte in misura rilevante da crediti d’imposta per ricerca e sviluppo.

In riferimento alle differenze temporanee negative “imposte differite attive”, pari a Euro 400.328, si osserva che si tratta di componenti di reddito negativi che avranno effetto fiscale negli esercizi successivi, ma di competenza civilistica del presente esercizio o dei precedenti. L’aliquota utilizzata ai fini del calcolo è pari al 24% ai soli fini IRES.

10.2 Composizione della voce 60 “Passività fiscali: correnti e differite”

Non sono state iscritte differenze temporanee positive “imposte correnti passive” e “imposte differite passive”.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Variazioni imposte anticipate		
	2019	2018
1. Esistenze iniziali	118.469	102.455
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	281.853	16.014
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	400.328	118.469

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle “Altre attività”

Al 31 dicembre 2019 la voce “Altre attività” presenta un saldo di Euro 818.920 con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 33.538. Tale voce rappresenta crediti (con controparte di natura non finanziaria) non classificati nella voce 40 e da alcuni costi di gestione che hanno generato la propria manifestazione numeraria in maniera anticipata rispetto alla competenza economica. In particolare, relativamente a questi ultimi, si tratta sostanzialmente di canoni di assistenza, spese di assicurazione, quote associative ed altre spese per servizi e da un credito verso l'Agenzia delle Entrate, per versamento imposta di bollo sui rendiconti finanziari dei clienti relativi ad esercizi successivi, per Euro 612.278.

La voce è così suddivisa:

Altre attività		
Composizione	2019	2018
Depositi cauzionali	12.694	12.794
Altri crediti	709.690	638.228
Ratei attivi	151	340
Risconti attivi	96.385	134.020
Totale	818.920	785.382

I crediti sopra elencati sono tutti esigibili e pertanto su di essi non state effettuate rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, al 31 dicembre 2019, ammonta complessivamente a Euro 1.423.962 con un incremento di Euro 180.659 rispetto al precedente esercizio.

1.2 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Debiti per finanziamenti						
Composizione	Totale 2019			Totale 2018		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale						
1.2. Finanziamenti	275.145			423.260		
2. Altri debiti		170.430	1.358			1.734
Totale	275.145	170.430	1.358	423.260		1.734
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3						
Totale fair value	-	-	-	-	-	-

Per la loro natura di passività finanziarie di lungo termine, nella valutazione dei debiti per finanziamenti è stato applicato il metodo del costo ammortizzato.

Si evidenzia come tra nella sottovoce “altri debiti” siano ricomprese le passività finanziarie costituite dal valore attuale dei canoni periodici previsti dai contratti di locazione o di leasing sottoscritti dalla Società. L’importo complessivo dei finanziamenti associati ai contratti di leasing o di locazione è pari a Euro 170.430, di cui Euro 61.891 riferibili ai leasing e Euro 108.539 riferibili alla locazione degli uffici di Milano e Roma.

1.3 Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede		
Composizione	2019	2018
Debiti per servizi (commissioni passive per offerta fuori sede)	977.029	818.309-
Totale	977.029	818.309

Per la loro natura di passività finanziarie a vista, nella valutazione dei debiti verso consulenti finanziari non è applicabile il metodo del costo ammortizzato.

Sezione 6 - Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella sezione 10.2 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

L'importo complessivo della voce in oggetto ammonta, al 31 dicembre 2019, a Euro 1.151.542, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 22.064.

Il saldo risulta così ripartito:

Altre passività		
Composizione	2019	2018
Debiti vs fornitori	266.523	356.464
Debiti vs enti previdenziali	124.097	124.316
Debiti vs dipendenti	37.352	29.456
Debiti tributari	655.562	596.556
Altri debiti	66.502	66.100
Risconti passivi	211	-
Ratei passivi	1.295	714
Totale	1.151.542	1.173.606

La voce Debiti tributari ricomprendere il debito verso erario per l'imposta di bollo per Euro 624.280 relativa all'esercizio 2019, sui rendiconti finanziari trasmessi alla clientela nell'esercizio 2020. La voce altri debiti ricomprende i debiti verso clienti

per imposta di bollo per Euro 66.298 a fronte degli acconti versati dalla clientela per assolvere all'imposta nel corso degli esercizi precedenti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC) come previsto dallo IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2019, è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data di valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo lavoratori oggetto della valutazione. Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale. Di seguito sono indicati separatamente le variazioni annue in aumento e in diminuzione relative al TFR.

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Trattamento di Fine Rapporto		
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	296.817	310.431
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32.881	53.452
B.2 Altre variazioni in aumento	21.651	
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(67.835)	(31.470)
C.2 Altre variazioni in diminuzione		(35.596)
4. Importo finale	283.514	296.817

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2019 relativi al TFR.

Anno di riferimento

Composizione	2019
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2018	296.817
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	4.128
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	35.868
Utilizzi (Benefits paid)	(67.835)
Actuarial Gains /losses da esperienza	(4.819)
Actuarial Gains /losses da cambio ipotesi finanziarie	19.355
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2018	283.514

Si riporta nella tabella sottostante la riconciliazione TFR IAS 19 ed il Fondo TFR civilistico.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico

Composizione	2019	2018
Defined Benefit Obligation	283.514	296.817
Fondo TFR civilistico	234.555	269.508
Surplus/Deficit	(48.959)	(27.309)

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Fondi per rischi e oneri”

La voce è iscritta per Euro 250.900, con un decremento netto, rispetto al precedente esercizio, di Euro 31.863. Il fondo così determinato esprime la migliore stima possibile in funzione dei rischi potenziali a carico della società prendendo come riferimento nella sua determinazione sia le valutazioni espresse dal legale sia quanto rilevato a carico della stessa Società negli esercizi passati.

Fondo per rischi e oneri

Composizione	2019	2018
1. Impegni e garanzie rilasciate		
2. Fondi di quiescenza aziendali		-
3. Altri fondi per rischi ed oneri		
3.1 controversie legali e fiscali	250.900	282.763
3.2 oneri per il personale		
3.3 altri		
Totale	250.900	282.763

Al 31 dicembre 2019, a fronte degli esiti di contenziosi in essere al termine del precedente esercizio, la Società ha ridotto il fondo per un importo di Euro 20.978 mentre, tenendo conto delle valutazioni legali relative ai contenziosi in essere, ha ritenuto di iscrivere prudentemente in bilancio l'importo aggiuntivo di Euro 31.500.

Si rinvia, al riguardo, alla Parte C – Sezione 10 – *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150* e alla Parte C – Sezione 13 - *Altri proventi e di gestione – Voce 180*.

10.2 Variazioni nell'esercizio della voce 100 "Fondi per rischi e oneri"

Altri fondi per rischi ed oneri: variazioni annue		
	2019	2018
A. Esistenze iniziali	282.763	364.860
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	31.500	58.200
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(42.385)	(67.000)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni	(20.978)	(73.297)
4. Importo finale	250.900	282.763

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

La movimentazione nel periodo delle voci componenti il patrimonio netto è quella di seguito descritta.

11.1 Composizione della voce 110 “Capitale”

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 1.950.000 Euro, diviso in numero 1.950.000 azioni.

Capitale	Importo
1. Capitale	1.950.000
1.1 Azioni ordinarie	1.950.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.2 Composizione della voce 120 “Azioni proprie”

Al 31 dicembre 2018, la Società deteneva n. 16.500 azioni proprie. Per effetto di acquisti e di cessioni effettuati nel corso del 2019, a fine esercizio la Società detiene n. 55.500 azioni proprie.

Capitale	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	(63.475)
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.4 Composizione dei “Sovrapprezzi di emissione” – Voce 140

Sovrapprezzi di emissione	Importo
Riserva sovrapprezzi di emissione	1.604.006

Come previsto dal principio contabile IAS 32, l'ammontare complessivo delle Riserva sovrapprezzi di emissione è decurtato dei costi sostenuti per il processo di aumento di capitale e di quotazione.

11.5 Altre informazioni – Composizione e variazione della voce 150 “Riserve”

Riserve				
	Legale	Utili portati a nuovo	Altre (da specificare)	Totale
A. Esistenze iniziali	90.737		671.916	762.653
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	2.302		43.727	46.029
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	93.039		715.643	808.682

11.5 Altre informazioni – Composizione e variazione della voce 160 “Riserve da valutazione”

Riserve – Altre (FTA)	
A. Esistenze iniziali	(14.926)
B. Aumenti	
B.1 Surplus attuariale	
B.2 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Deficit attuariale	(21.650)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(4.348)
D. Esistenze finali	(40.924)

Di seguito si evidenzia l'importo, la possibilità di utilizzazione, la parte disponibile e l'utilizzazione di ciascuna posta del patrimonio netto contabile.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	1.950.000	B	1.950.000		
RISERVE DI CAPITALE	-	-	-		-
Riserva sovrapprezzo emissioni	1.604.006	A, B ⁽¹⁾	1.604.006		-
RISERVE DI UTILI	-	-	-	-	-
Riserva legale ⁽²⁾	93.039	B	93.039	-	-
Riserva facoltativa	-	A, B, C	-	-	-
Riserva straordinaria	715.643	A, B, C	715.643	-	-
ALTRE RISERVE		-			-
Riserva a copertura perdite		A, B			-
Azioni Proprie	(63.475)	A, B	(63.475)		-
Riserva F.T.A.	(40.924)	A, B, C	(40.924)		-
UTILI PORTATI A NUOVO	-	-	-		-
Utile portati a nuovo		A, B, C			-
Perdite portate a nuovo	-	A, B, C	-		-
TOTALE	4.258.290	-	4.258.290		-
Quota non distribuibile				-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-

NOTE:
 A = disponibile per aumento di capitale
 B = disponibile per copertura delle perdite
 C = distribuibile

- (1) Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità
- (2) Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione delle “Commissioni attive”

Al 31 dicembre 2019 la voce “commissioni attive” presenta un saldo pari a Euro 6.498.581 in decremento, rispetto ai valori dell’esercizio precedente, per Euro 152.527.

Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni attive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni attive		
	2019	2018
1. Negoziazioni per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli	48.333	49.108
- gestioni collettive	3.559.550	3.434.396
- prodotti assicurativi	2.746.171	2.967.976
- altri		
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti	133.627	186.653
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione		
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	10.900	12.975
Totale	6.498.581	6.651.108

5.1 Composizione delle “Commissioni passive”

La voce “commissioni passive”, alla fine dell’esercizio, presenta un saldo pari a Euro 3.767.168, in diminuzione rispetto ai valori del medesimo periodo dell’esercizio precedente, per Euro 150.876.

Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni passive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni passive		
	2019	2018
1. Negoziazioni per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli	31.081	33.000
- altri	3.664.837	3.792.386
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti	66.813	92.658
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi	4.437	
Totale	3.767.168	3.918.044

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli “interessi attivi e proventi assimilati”

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” presenta, al 31 dicembre 2019, un saldo di Euro 987 ed è così composta.

Interessi attivi e proventi assimilati					
Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2019	2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value von impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			987	987	2.371
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
6. Passività finanziarie					
Totale			987	987	2.371
Di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					

6.4 Composizione degli “interessi passivi e oneri assimilati”

La voce “interessi passivi e oneri assimilati” presenta un saldo di Euro 17.031 in aumento di Euro 6.695 rispetto al precedente esercizio.

In applicazione del principio contabile IFRS 16 all'interno della voce 80 sono ricompresi gli oneri finanziari associati alle passività dei leasing. Al 31 dicembre 2019, l'importo complessivo degli interessi passivi derivanti da passività dei leasing ammontano a Euro 9.991, di cui Euro 1.522 riferibili alla locazione degli uffici di Milano e Roma e Euro 8.469 riferibili a leasing auto.

Di seguito si riporta la composizione degli oneri finanziari.

Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altro	2019	2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				17.031	17.031	10.336
1.1 Verso banche				7.040	7.040	10.336
1.2 Verso società finanziarie				9.991	9.991	-
1.3 Verso clientela						
1.4 Titoli in circolazione						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie valutate al fair value						
4. Altre passività						
5. Derivati di copertura						
6. Attività finanziarie						
Totale				17.031	17.031	10.336

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Al 31 dicembre 2019 la Società ha svalutato, in ottica prudenziale, alcuni crediti, senza chiaramente far venire meno l’obiettivo dell’integrale recupero delle somme, anche mediante le più opportune azioni.

L’ammontare di tali rettifiche di valore è pari a Euro 1.859.

Rettifiche/riprese di valore: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
Voci/rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		2019	2018
	Primo e secondo stadio		Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
			Write-off	Altre				
1. Titoli di debito								
2. Finanziamenti								
3. Altri crediti	1.859						1.859	5.721
Totale	1.859				-		1.859	5.721

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione della voce 140.a “Spese per il personale”

La voce “spese per il personale” presenta un saldo di Euro 1.251.041 al 31 dicembre 2019 e risulta così composto.

Spese per il personale		
Voci/settori	2019	2018
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	667.157	687.806
b) oneri sociali	4.453	6.154
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	190.051	198.484
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	51.876	56.247
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	1.118	2.509
h) altre spese	62.092	21.536
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	274.294	198.279
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.251.041	1.171.015

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dipendenti		
Categoria	Numero di dipendenti a fine esercizio	Numero medio di dipendenti
Dirigenti	1	1
Restante personale	18	13,04
Totale	19	14,04

9.3 Composizione della voce 140.b “Altre spese amministrative”

A fine esercizio la voce “Altre spese amministrative” ammonta a Euro 1.527.947 in diminuzione di 15.953 rispetto al 31 dicembre 2018.

Di seguito si riporta la composizione della voce 140.b.

Altre spese amministrative		
Descrizione	2019	2018
Assicurazioni varie	123.249	123.145
Assistenza e manutenzione	5.274	6.567
Cancelleria e stampati	20.951	16.149
Canoni di assistenza tecnica	104.196	96.254
Canoni locazioni	24.860	74.527
Commissioni e spese bancarie	5.330	3.929
Consulenze ed onorari	391.160	302.093
Elaborazioni paghe	13.236	14.171
Enasarco	187.894	191.918
Utenze	40.025	34.486
Formazione dipendenti e consulenti finanziari	17.080	28.823
Imposte e tasse varie	14.716	11.699
Noli	20.718	30.377
Postelegrafoniche e bollati	12.276	19.405
Prestazioni da terzi varie	43.726	39.379
Realizzazione rivista e cortometraggio	68.516	64.586
Ricerca e selezione consulenti finanziari	37.307	21.955
Sopravvenienze e minusvalenze	5.811	13.612
Spese di pubblicità'	45.933	67.693
Spese di pulizia	13.552	13.542
Spese di rappresentanza	60.555	70.720
Spese di recapito	15.135	15.444
Spese hardware/software	120.594	119.030
Spese per convegni	60.887	46.757
Spese varie	45.383	91.697
Spese viaggi	29.583	25.940
Totale	1.527.947	1.543.898

Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

10.1 Composizione degli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Al 31 dicembre 2019 sono stati effettuati accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per complessivi Euro 31.500, interamente iscritti a fondo rischi legali.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
Composizione	2019	2018
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	31.500	58.200
Totale	31.500	58.200

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Si tratta di ammortamenti relativi a beni immobili, mobili ed arredamento e altri beni strumentali.

Al 31 dicembre 2019 la voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” ammonta a Euro 139.624, in aumento di Euro 55.196 rispetto al precedente esercizio.

L'aumento registrato nel corso dell'esercizio è ascrivibile principalmente all'adozione del nuovo principio contabile IFRS 16 che impone l'ammortamento del valore attuale dei canoni periodici previsti dai contratti di locazione o di leasing. L'importo complessivo degli ammortamenti dei diritti d'uso, al 31 dicembre 2019, ammonta a Euro 62.593, di cui Euro 15.353 riferibili a leasing auto e Euro 47.241 riferibili alla locazione degli uffici di Milano e Roma.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)
1. Di proprietà				
- ad uso funzionale	77.030			77.030
- per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	62.593			62.593
- per investimento				
Totale	139.623			139.623

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Si tratta di ammortamenti relativi a software ed a diritti di autori.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 Di proprietà	92.855			92.855
- generate internamente				
- altre				
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	92.855			92.855

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione delle “Altri proventi e oneri di gestione”

Al 31 dicembre 2019 la voce “Altri proventi e oneri di gestione” è pari a Euro 88.926, in diminuzione, rispetto al precedente esercizio, di Euro 163.704.

Altri proventi e oneri di gestione		
Voci	2019	2018
Altri proventi		
Sopravvenienze attive	25.121	171.106
Ricavi diversi	176.738	119.919
Altri oneri		
Quote associative	(41.650)	(42.405)
Costi diversi	(71.282)	-
Totale	88.926	248.620

Si registrano sopravvenienze attive per effetto dell'utilizzo del fondo rischi, per un importo di Euro 20.978 e si rinvia, la riguardo, a quanto già illustrato nella *Parte B – Passivo – Sezione 10 – Fondo per rischi e oneri – Voce 100*.

La voce comprende il credito di imposta, pari a Euro 103.437, associato alla ricerca e sviluppo in riferimento al quale si rinvia a quanto illustrato nella Parte D – Altre informazioni, Punto 8.2 - Bonus ricerca 2015-2019 – Legge di stabilità 2015.

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio sull'operatività corrente – Voce 180

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Imposte sul reddito dell'esercizio		
Voci	2019	2018
1. Imposte correnti		
2. Variazioni imposte correnti dei precedenti esercizi		12.759
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n: 241/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	(281.859)	(16.014)
5. Variazione delle imposte differite		
Totale	(281.859)	(3.255)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES	Valore	Imposte
<i>Risultato ante imposte</i>	<i>(240.531)</i>	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		(57.727)
<i>Riprese tassabili in esercizi successivi</i>	-	
<i>Totale</i>	-	
<i>Differenze deducibili in esercizi successivi</i>		
Accantonamenti F.do rischi	31.500	
Accantonamento PF	-	
Accantonamento TFR	21.650	
Compenso amministratori	-	
Costi revisione	26.298	
<i>Totale</i>	<i>79.448</i>	
<i>Differenze temporanee da esercizi precedenti</i>		
Costi revisione	(22.104)	
Costi consulenti per credito d'imposta R&S	(8.449)	
Recupero accantonamento TFR	-	
Utilizzo fondo rischi	(63.363)	
Sopravvenienze attive utilizzo fondo	-	
<i>Totale</i>	<i>(93.916)</i>	
<i>Differenze che non si riverseranno in altri esercizi</i>		
IMU	7.916	
Sanzioni fiscali	115	
Oneri finanziari indeducibili	581	
Sopravvenienze passive non deducibili	5.747	
Costi telefonici	4.657	
Amm.to impianto telefonico	155	
Spese impiego autovetture	29.847	
Credito d'imposta R&S	(103.437)	
Imposta esercizi precedenti	-	
Costi ristoranti	9.191	
Costi immobili abitativi nd	15.400	
Erogazioni liberali	-	
Altri costi non deducibili	639	
Super ammortamenti	(784)	
Deducibilità IMU	(3.958)	
Sopravvenienze attive non imponibili	(1.140)	
Quota previdenza complementare 6%	(790)	
Deduzione IRAP costo del personale	-	
Deduzione 10% IRAP	-	
Costi quotazione inseriti a stato patrimoniale	(870.994)	
<i>Totale</i>	<i>(906.855)</i>	
<i>Imponibile fiscale definitivo</i>	<i>(1.161.854)</i>	
IRES per l'esercizio con aliquota 24%		(278.845)

Riconciliazione IRAP	Valore	Imposta
Commissioni attive	6.498.591	
Commissioni passive	(3.767.168)	
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>2.742.037</i>	
<i>Costi deducibili</i>		
Rettifiche di valore attività materiali	(125.662)	
Rettifiche di valore attività immateriali	(83.570)	
Altre spese amministrative	(2.258.466)	
<i>Totale</i>	<i>(2.467.697)</i>	
<i>Imponibile teorico</i>	<i>274.697</i>	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 4,65%)</i>		<i>12.757</i>

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti sulle attività svolte

D. Attività di collocamento

D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore)

Collocamento e distribuzione				
Voci	2019		2018	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		59.400.456		59.400.456
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi		32.683.420		37.562.471
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro - di cui: conti correnti - di cui: consulenza				
Totale		92.350.698		96.962.928

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini

Con delibera n. 21101 del 9 ottobre 2019 la Consob ha accolto l'istanza di estensione autorizzativa al servizio di ricezione e trasmissione ordini (servizio di investimento di cui all'art. 1, comma 5, lettera e), del d.lgs. n. 58/1998.) inoltrata dalla Società.

Al 31 dicembre 2019 la Società non ha avviato l'operatività sul servizio di ricezione e trasmissione ordini, in quanto servizio funzionale alla prestazione del nuovo servizio di consulenza evoluta.

Attività di ricezione e trasmissione ordini

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-
A.4 Strumenti derivati	-	-
- derivati finanziari	-	-
- derivati creditizi	-	-
A.5 Altro	-	-
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito	-	-
B.2 Titoli di capitale	-	-
B.3 Quote di OICR	-	-
B.4 Strumenti derivati	-	-
- derivati finanziari	-	-
- derivati creditizi	-	-
B.5 Altro	-	-

F. Consulenza in materia di investimenti

Numero di contratti in essere consulenza in materia di investimenti

	2019	2018
Numero di contratti in essere	6.835	7.210
<i>di cui:</i>		
- Consulenza Fee only	21	26
- Consulenza abbinata al collocamento	6.814	7.184

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Al fine di presidiare efficacemente i rischi e in coerenza con le vigenti disposizioni normative e regolamentari, la Società adotta un sistema dei controlli interni basato su tre livelli:

- Controlli di primo livello (o di linea) finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento dei processi o di una loro parte ed effettuati dalle stesse unità operative alle quali viene attribuita la responsabilità di esecuzione di tali processi
- Controlli di secondo livello finalizzati al controllo sui rischi legati alle attività svolte dalla Società e sulla conformità dell'operatività aziendale alle norme; sono affidati a strutture diverse da quelle operative ossia alle funzioni di controllo del rischio e di conformità alle norme
- Controlli di terzo livello volti ad individuare situazioni anomale, violazioni delle procedure e della regolamentazione e a valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure (anche di controllo); sono affidati alla funzione di controllo interno

In generale le funzioni di controllo di secondo livello forniscono, nel continuo, consulenza in materia di governo dei rischi e partecipano alle fasi di revisione dei processi aziendali, di introduzione di nuovi prodotti e servizi nonché di aggiornamento di specifiche normative.

Nell'attività di gestione e controllo dei rischi sono coinvolti i seguenti organi aziendali:

- Organi di governo:
 - Consiglio di Amministrazione che si avvale dei seguenti comitati:
 - Comitato per la valutazione e gestione dei rischi
 - Comitato per la gestione dei conflitti di interesse
 - Amministratore Delegato
 - Direttore generale
- Organi di controllo:
 - Collegio sindacale
- Funzioni aziendali di controllo:
 - Funzione di gestione del rischio
 - Funzione di conformità alle norme
 - Funzione di revisione interna

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce il processo ICAAP tenendo conto della complessa articolazione operativa e dei servizi autorizzati e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato e sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato dai regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie qualitative e per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo; in tale attività il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi e della funzione di gestione del rischio. Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali del piano strategico pluriennale.

Il **Comitato per la valutazione e gestione dei rischi** si pone la finalità di rendere maggiormente incisivo il sistema interno dei controlli e incrementare il grado di

coordinamento delle funzioni di controllo. Al termine di ciascuna seduta il Comitato produce un verbale corredato dalla documentazione di approfondimento che viene sottoposto al Consiglio di Amministrazione. Tra i principali compiti assegnati al comitato stesso si evidenzia:

- aggiornamento della Policy per la gestione dei rischi;
- aggiornamento della mappatura dei rischi cui la Società è o potrebbe essere esposta;
- individuazione e proposta di misure per il trattamento dei rischi;
- valutazione della proposta di resoconto annuale ICAAP da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- valutazione della sussistenza dei requisiti prudenziali nel continuo.

Il **Comitato per i conflitti di interesse e degli incentivi** si pone la finalità di individuare eventuali conflitti di interesse in relazione ai quali possono venirsi a trovare la Società e i suoi soggetti rilevanti nello svolgimento dei servizi di investimento e proporre l'adozione di misure volte alla gestione di tali conflitti. Almeno una volta all'anno i verbali degli incontri del Comitato, nonché ogni ulteriore documentazione inerente all'attività svolta, verranno trasmessi all'amministratore indipendente referente dalle funzioni di controllo e al Presidente del Collegio Sindacale; nel caso di individuazione di conflitti di interessi rilevanti, il Comitato provvederà a dare immediata comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

L'amministratore delegato:

- possiede tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione spettanti al Consiglio di Amministrazione;
- attua le politiche aziendali e del sistema di gestione del rischio di impresa definite dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione del rischio dell'impresa;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti;
- definisce in modo chiaro i compiti e le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali;
- assicura che le politiche aziendali e le procedure siano tempestivamente comunicate a tutto il personale interessato.

Al **direttore generale** spetta il compito di coordinare le funzioni operative e la responsabilità del flusso informativo verso le autorità di vigilanza.

Al **Collegio Sindacale** spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

La **funzione di gestione del rischio** ha il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne il funzionamento e verificarne il rispetto, di verificare l'adeguatezza dei requisiti patrimoniali e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze. Effettua inoltre una valutazione del processo ICAAP in termini di:

- verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
- presidia il sistema di gestione del rischio e valuta l'efficacia degli strumenti utilizzati per il suo contenimento;
- verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico;

- partecipa alla definizione del processo ICAAP e ne controlla la corretta esecuzione;
- predispone la mappatura dei rischi ai quali la Società è esposta e propone le misure di trattamento dei rischi individuati;
- verifica con frequenza trimestrale del rispetto dei coefficienti di rischio regolamentari;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione;
- fornisce relazioni tempestive laddove emergano evidenze tali da richiedere un immediato intervento.

La **funzione di conformità alle norme**:

- valuta ed identifica i rischi di non conformità alle norme;
- presta supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella redazione delle procedure interne, della modulistica contrattuale e nella scelta delle soluzioni organizzative adottate;
- fornisce consulenza ed assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle normative di riferimento e delle relative misure di esecuzione;
- tratta i reclami della clientela;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione.

La **funzione di revisione interna**:

- verifica la correttezza dell'operatività aziendale in relazione alle procedure previste;
- verifica il rispetto dei meccanismi di delega;
- conduce controlli periodici, inclusi gli accessi ispettivi, su specifiche aree operative, informando il Consiglio di Amministrazione e le altre funzioni di controllo in relazione ad eventuali non conformità emerse;
- fornisce relazioni semestrali al Consiglio di Amministrazione.

La **funzione amministrazione**:

- verifica costantemente il rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia;
- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;
- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con i fondi propri;
- predispone periodica reportistica per il Consiglio di amministrazione e invia alle Autorità di Vigilanza il resoconto.

I **responsabili delle altre funzioni operative**:

- implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;
- contribuiscono in via continuativa, anche con la partecipazione al comitato rischi, al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP.

2.2 Rischio Operativo

Informazioni di natura qualitativa

Rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni oppure da eventi esogeni.

La strategia di mitigazione adottata dalla società prevede l'adozione di un sistema di controllo interno su tre livelli, l'adozione di appositi presidi procedurali e la predisposizione di una mappatura dei rischi rilevanti con relativa valutazione qualitativa.

Come evidenziato dagli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio è stato istituito l'Ufficio Organizzazione tra i cui compiti figura il supporto alle altre funzioni operative nel perseguire con maggiore efficienza i

rispettivi obiettivi e compiti. La Società ritiene che tale scelta rappresenti un ulteriore presidio volto a ridurre i rischi operativi.

Particolare attenzione viene rivolta ai rischi di frode e di infedeltà dei dipendenti e dei collaboratori oltre alla normativa interna e all'utilizzo di procedure anche informatiche in grado di evidenziare situazioni di anomalie (con particolare riferimento al monitoraggio dell'attività della rete dei Consulenti finanziari) si ricorda che:

- la Società presta i servizi a cui è autorizzata senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
- i Consulenti finanziari con maggiore portafoglio sono contestualmente anche azionisti della Società.

Con la finalità di mitigare ulteriormente i possibili rischi di frode da parte dei consulenti finanziari, il cliente viene informato anche in sede contrattuale che:

- deve consegnare al consulente finanziario esclusivamente:
 - assegni bancari o assegni circolari intestati o girati al soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti, muniti di clausola di non trasferibilità;
 - ordini di bonifico e documenti simili che abbiano come beneficiario il soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti;
- non deve consegnare mai denaro contante, assegni liberamente trasferibili e comunque titoli diversi da quelli indicati al punto che precede ai consulenti finanziari di Copernico SIM S.p.A.;
- non deve rivelare mai ai consulenti finanziari i codici di accesso telematico (password, user id) relativi ai propri rapporti bancari (es. conto corrente, deposito titoli, area riservata) o ai propri servizi di investimento (es. ricezione e trasmissione ordini o esecuzione ordini).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 25 luglio 2017, ha deliberato l'istituzione del Comitato per la gestione dei rischi. L'istituzione del Comitato è funzionale, nelle attese della Società, a determinare condizioni di maggior coordinamento e di maggior incisività nell'ambito dei processi di valutazione e di gestione dei rischi aziendali.

Si evidenzia infine come la Società ha sottoscritto una polizza assicurativa a copertura del rischio di frode e di infedeltà dei consulenti finanziari nell'ambito dell'offerta fuori sede dei servizi di investimento prestati.

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, clienti, azionisti e organi di vigilanza.

In riferimento alla specifica operatività della Sim, la Società mette in atto azioni finalizzate a ridurre i rischi di natura reputazionale, mediante una verifica continuativa dell'operatività di offerta fuori sede e la valutazione della composizione dei prodotti e dei servizi offerti.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

La Società, nell'ambito dei processi di pianificazione strategica ed operativa, provvede a definire obiettivi coerenti e sostenibili rispetto agli assorbimenti patrimoniali generati dall'operatività attuale e prospettica. Con riferimento al processo di controllo di gestione, la Società effettua un monitoraggio dei risultati conseguiti, rilevando eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi definiti.

In riferimento ai profili relativi al rischio strategico, si rinvia a quanto illustrato dagli amministratori nella relazione sulla gestione.

Rischio di conformità

Il rischio di conformità alle norme è il rischio di sanzioni amministrative o legali o perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla Società con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata e alla sua natura giuridica.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la funzione di conformità alle norme e ha nominato il responsabile per la protezione dei dati.

Informazioni di natura quantitativa

Se si considerano le spese totali rilevate, nelle modalità di cui all'art. 1, paragrafo 2 del Regolamento n.488/2015 della Commissione, al 31 dicembre 2019, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad Euro 1.122.860. Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 298822/17 del 7 marzo 2017, che fa seguito alla nota n. 1512292 del 20 dicembre 2016, che ha disposto la maggiorazione dei requisiti patrimoniali per effetto degli esiti dello SREP 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad Euro 1.403.575. Si ricorda che, ai fini segnaletici, il calcolo della copertura patrimoniale per fondi propri basati sulle spese fisse generali tiene conto delle spese totali dell'ultimo bilancio approvato, ai sensi del Regolamento delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

CALCOLO SPESE FISSE GENERALI - REGOLAMENTO N. 488/2015 DELLA COMMISSIONE DEL 4 SETTEMBRE 2014
2019

Spese totali - Art. 1, paragrafo 2	6.940.098
Commissioni di agenti collegati (definizione ex art. 4, punto 25 direttiva 2004/39/CE) - Art. 1, paragrafo 2, lettera f)	(3.767.168)
Spese non ricorrenti da attività non ordinarie - Art. 1, paragrafo 2, lettera h)	
SPESE TOTALI IN APPLICAZIONE DEL PARAGRAFO 2	3.172.930
35% di tutte le commissioni degli agenti collegati - Art. 1, paragrafo 4	1.318.509
SPESE FISSE GENERALI	4.491.439
REQUISITO REGOLAMENTARE SPESE FISSE GENERALI	1.122.860

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Sulla base della ridotta dimensione aziendale ed essendo l'attività aziendale non particolarmente esposta al rischio in esame, la metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata.

1. Aspetti generali

Nell'ambito della metodologia standardizzata, le attività di rischio vengono ponderate applicando specifici fattori di ponderazione per ciascuna controparte creditizia. I fattori di ponderazione, riportati nella tabella sottostante, esprimono il rischio di inadempienza del debitore.

Fattori di ponderazione per controparte creditizia

Esposizione	Fattore di ponderazione
Verso amm.ni centrali e banche centrali	0%
Verso amm.ni centrali e banche centrali (imposte anticipate)	250%
Verso amm.ni regionali e autorità locali	0%
Verso enti (ente creditizio o impresa di investimento)	20%
Al dettaglio	75%
Altre posizioni	100%

Informazioni di natura quantitativa

1 Grandi esposizioni

In funzione del recepimento del CRR per la società non è applicabile il regime prudenziale “Grandi esposizioni” ex art. 388 CRR, rientrando nella classificazione delle SIM ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR.

2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating interni

2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONE	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	3.985.648							3.985.648
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale delle attività finanziarie di cui: attività finanziarie impaired acquistate o originate								
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
Totale	3.985.648							3.985.648

3 Modelli e altre metodologie per la misurazione e la gestione del rischio di credito

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è così determinata:

- applicando alle attività di rischio, i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle pertinenti parti debitorie;
- moltiplicando le attività di rischio ponderate per il coefficiente dell'otto per cento.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito, sono ricomprese le attività non dedotte dalla determinazione dei Fondi Propri. Non esistono crediti scaduti o deteriorati.

4 Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari, al 31 dicembre 2019, a Euro 346.914.

Il calcolo è effettuato applicando i coefficienti di ponderazione previsti dai regolamenti a fronte di ciascuna controparte creditizia.

DESCRIZIONE	Valore	Ponderazione	Valore ponderato
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali	192.546	0%	0
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali (imposte anticipate)	400.328	250%	1.000.820
Esposizioni verso amm.ni regionali e autorità locali	-	0%	-
Esposizioni verso enti (ente creditizio o un'impresa di investimento articolo 2, punto 3)	3.818.281	20%	763.656
Esposizioni al dettaglio (art. 123)	985.193	75%	738.894
Altre posizioni (art. 134)	1.833.047	100%	1.833.047
Totale	7.229.395		4.336.418
Coefficiente di rischio			8%
Requisito patrimoniale per il primo pilastro			346.914

Sulle imposte attive differite (DTA) che dipendono dalla redditività futura e da differenze temporanee, pari ad Euro 400.328, è applicato un fattore di ponderazione del 250%, ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CRR 572/2013. Tale ammontare non è detratto nella determinazione dei fondi propri, in quanto

l'importo non supera la soglia del 10% degli elementi del capitale primario di classe 1.

Il rischio credito viene monitorato costantemente e, vista l'operatività della Società, non assume particolare rilievo.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1 Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza. Le SIM sono tenute a dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità (ILAP). Tale processo di gestione del rischio di liquidità è finalizzato ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress. La Sim non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità viene valutato in riferimento all'andamento del cash flow aziendale.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1 Il patrimonio dell'impresa

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Società è composto dal capitale sociale, con azioni esclusivamente di tipo ordinario, da riserve di utili, da una riserva di valutazione e da una riserva da sovrapprezzi di emissione.

Con riferimento ai requisiti patrimoniali esterni la normativa di riferimento è rappresentata dal Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento, e il Regolamento Delegato (UE) n. 488/2015 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali per le imprese.

La Società verifica costantemente il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi richiesti dalla normativa vigente.

Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2019 il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 1.950.000 Euro, diviso in numero 1.950.000 azioni.

Patrimonio dell'impresa

Voci/valori	2019	2018
1. Capitale	1.950.000	1.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione	1.604.006	
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	93.039	90.737
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	715.643	671.916
4. (Azioni proprie)	(63.475)	(6.817)
5. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.924)	(14.926)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	41.328	46.029

3.2.1 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

La copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è calcolata applicando il Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Pertanto, la Società calcola le spese fisse generali dell'anno precedente, sottraendo dalle spese totali le commissioni di agenti collegati, quali definiti all'art. 4, punto 25) della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Art. 1, paragrafo 2, lettera f del Regolamento Delegato della Commissione del 4 settembre 2014) e aggiungendo un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti

collegati al risultato ottenuto in applicazione del paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

Il requisito regolamentare è, infine, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali determinate con detta metodologia. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia all'informativa al pubblico disponibile nel sito internet della Società.

Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura. Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2019, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

Le componenti di capitale sono così determinate:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1): 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1): 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale totale (*Total capital Ratio*) 8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In linea con la Direttiva 2013/36/E (CRDIV), così come recepita in Italia, e in conformità a quanto previsto dall'EBA - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la

Società dovrà detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi. A partire dalla data successiva a quella di adozione del provvedimento di vigilanza – la Società sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) dal precedente 5,40% al 5,60%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) dal precedente 7,30% al 7,50%, (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) dal precedente 9,70% al 10%, (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri	
Voci	2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.299.617
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.299.617
D. Elementi da dedurre dal CET1	(249.582)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	4.050.035
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.050.035

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

La Società monitora costantemente la consistenza dei Fondi Propri ne verifica l'andamento, nel continuo, anche in termini prospettici, come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale. La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo. Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, la Società esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.

Ai sensi dell'art. 95 del CRR la Società rientra tra le imprese di investimento che hanno un'autorizzazione limitata a fornire servizi di investimento e calcola l'importo complessivo dell'esposizione al rischio come l'importo più elevato tra:

- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio ad eccezione di quello operativo (art. 92 CRR)
- 12,5 moltiplicato per l'importo desunto dal calcolo delle spese fisse generali (art. 97 CRR)

In base alle autorizzazioni della Società e alla sua operatività la Società è esposta al rischio di credito.

Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella, si ricava l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza. Sulla base di quanto già espresso al punto 3.2.1., il requisito rilevante ai fini della verifica di adeguatezza è rappresentato dalla copertura patrimoniale a fronte di coefficiente fondi propri basati sulle spese fisse generali, al 31 dicembre 2019, pari ad Euro 1.122.860.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società deve detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi, come già specificato al paragrafo 3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa. Tale ammontare è pari ad Euro 1.403.575.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2019, la Società ha fondi propri superiori al requisito regolamentare ordinario e al requisito che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con Provvedimento della Banca d'Italia.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sui Fondi Propri calcolate con il metodo delle spese fisse generali. Tale determinazione è supportata da quanto messo in atto dalla società per la mitigazione dei rischi ai quali può essere esposta e dall'accantonamento in bilancio del fondo rischi legali che, al 31 dicembre 2019, presenta un valore di Euro 250.900.

Requisiti patrimoniali

Voci	2019	2018
Requisito patrimoniale per rischio di mercato		-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	346.914	253.920
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.122.860	1.087.320
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.122.860	1.087.320

Capitale iniziale

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1. Attività di rischio ponderate	14.035.747	13.591.503
2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	29%	15%
3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	29%	15%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	29%	15%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (importi in Euro)		Importo lordo	Imposta Sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(240.531)	281.859	41.328
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto			
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di <i>fair value</i> (strumento coperto)			
	b) variazioni di <i>fair value</i> (strumento di copertura)			
50.	Attività materiali			
60.	Attività immateriali			
70.	Piani a benefici definiti	(21.650)		(21.650)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Coperture di investimenti esteri			
	c) variazioni di <i>fair value</i>			
	d) rigiro a conto economico			
	e) altre variazioni			
	Di cui: risultato delle posizioni nette			
120.	Differenze di cambio			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
130.	Copertura dei flussi finanziari			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Di cui: risultato delle posizioni nette			
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190.	Totale altre componenti reddituali			
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(262.181)	281.859	19.678

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

5.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi degli amministratori e dei dirigenti		
Voci	2019	2018
a) Amministratori	232.424	157.022
b) Collegio Sindacale	41.870	41.870
c) Direttore generale	111.464	92.070
Totale	385.758	290.962

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2019 non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2019, individuate dal Principio Contabile n.24, si riferiscono a rapporti contrattuali e finanziari intrattenuti dall'azienda con i propri Amministratori.

Al 31 dicembre 2019 le transazioni con parti correlate sono pari Euro 412.934, relative a costi e crediti per transazioni diverse dai compensi spettanti per la carica e che fanno riferimento a compensi percepiti nell'ambito dell'attività professionale di consulenza finanziaria.

Relativamente ai rapporti di natura economica e patrimoniale intercorsi con le parti correlate come sopra identificate, essi sono analiticamente evidenziati nel seguente prospetto.

Transazioni con parti correlate		
	2019	2018
Costi		
Commissioni passive	430.434	530.039
Altri oneri	22.295	
Ricavi		
Commissioni attive		
Attivo		
Altri crediti	17.500	

L'informativa sulle parti correlate è riferita esclusivamente ai costi di competenza dell'esercizio.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

8.1 Numero medio dei consulenti finanziari

Il numero medio dei consulenti finanziari nel corso del 2019 è pari a 86.

8.2 Bonus ricerca 2015-2019 – Legge di stabilità 2015

Le attività di ricerca e sviluppo avviate internamente dalla Società si sono concretizzate in due progetti.

Sviluppo di modelli e di modalità di comunicazione innovative nel rapporto con la clientela per l'erogazione di servizi finanziari nuovi o sensibilmente migliorati

Il progetto di ricerca svolto dalla Società nel corso dell'anno 2019 riguarda l'ideazione e la progettazione di un nuovo servizio innovativo per il mercato di riferimento. Il coinvolgimento del personale interno, collaboratori e consulenze esterne di aziende informatiche e professori universitari hanno permesso alla Società di sviluppare e innovare i servizi che offre.

In sintesi, l'obiettivo della Società è quello di attivare strumenti efficaci a supporto del nuovo servizio di consulenza. Questo potrà apportare del valore aggiunto al servizio offerto e incorporare il dinamismo del mercato finanziario.

Il progetto fa parte di un più ampio investimento in R&S avviato nel 2018 e di fatto prosegue quanto introdotto con il *“Progetto per l'elaborazione di un nuovo sistema integrato per l'esecuzione dei processi e archivi, con studio sperimentale e sviluppo di un'innovativa tecnica di comunicazione per la gestione del rapporto con la clientela”*.

Al termine del 2019 l'azienda ha portato a termine le attività di sperimentazione e validazione della prima versione prototipale, con lo scopo di verificare le funzionalità operative e tecnologiche. Il progetto risulta essere sostanzialmente concluso al 31/12/2019.

Studio sperimentale e sviluppo di una soluzione per la gestione delle attività finanziarie (Halley 2)

Lo scopo del progetto è quello di realizzare una nuova versione dell'estratto conto che riporti i dati significativi per l'interlocutore e che sia di facile navigazione, con un impatto visivo e una fruibilità in linea con le più attuali tecniche di comunicazione informatica. Sarà accessibile dal consulente finanziario, prevalentemente da PC/Tablet e dal cliente finale, soprattutto attraverso il proprio smartphone.

Componente fondamentale, oltre che parte integrante del lavoro, sarà il servizio di analisi dei dati interni della Società, in modo da poter conservare internamente un vantaggio strategico con la capacità di monitorare e verificare i flussi informatici e la qualità dei dati trasmessi ai clienti e alla rete dei consulenti finanziari.

Lo strumento proposto deve inoltre dare la possibilità di effettuare un'analisi integrata delle principali caratteristiche del portafoglio complessivo con riferimento alle necessità e alle esigenze espresse dal cliente e individuate dal promotore finanziario, determinandone la coerenza con le stesse.

La fase di sviluppo sperimentale si può considerare sostanzialmente conclusa al 31/12/2019. È stata avviata la fase di sviluppo relativa al recupero dei dati storici di portafoglio e all'invio di nuovi flussi in presenza di cancellazioni fisiche delle transazioni, al fine di realizzare la prima release dello strumento prevista per il primo semestre del 2020.

La “spesa incrementale complessiva” si ottiene dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2019 e la media annuale delle medesime spese realizzate nel triennio 2012-2014 ovvero nel minor periodo dalla data di costituzione, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Ministeriale del 27 maggio 2015.

Il credito d'imposta viene calcolato nella misura indicata al punto 70 della Legge 145/2018 e secondo i criteri di calcolo di cui alla Circolare n 8 dell'Agenzia delle

Entrate del 10 aprile 2019, applicando le aliquote del 25% e del 50% in ragione della diversa incidenza delle varie tipologie di spese sulle spese complessive sostenute nel periodo agevolabile

Di seguito il dettaglio dei costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo per l'anno 2019.

Spese ammissibili	% Contributo	Costi 2019	Incidenza %	Triennio	Differenza	Differenza indicizzata	Beneficio
A) spese del personale titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato, direttamente impiegato in tali attività	50%	184.179,49	80,22%	-	229.574,49	184.174,49	92.087,25
A-BIS) Spese per il personale titolare di rapporto di lavoro autonomo o comunque diverso dal lavoro subordinato (lavoratori autonomi, collaboratori, ecc.), direttamente impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo	25%	-	-			-	-
B) quote di ammortamento delle spese di acquisizione o utilizzazione di strumenti e attrezzature di laboratorio, in relazione alla misura e al periodo di utilizzo per l'attività di ricerca e sviluppo	25%	-	-			-	-
C) contratti stipulati con Università, enti e organismi di ricerca nonché con start up e PMI innovative	50%	-	-			-	-
C-BIS) spese per la ricerca affidata ad imprese non rientranti nella definizione di start up e PMI innovative, nonché diverse da Università, enti e organismi equiparati	25%	45.400,00	19,78%			45.400,00	11.350,00
D) competenze tecniche (acquisizione di conoscenze e informazioni tecniche (beni immateriali), risultati di ricerche già effettuate da terzi, contratti di licenze di know how, programmi per elaboratore tutelati da diritto d'autore utilizzati in R&S, prototipi realizzati da soggetti terzi, nel caso in cui non si tratti di componenti nuovi)	25%	-	-			-	-
D) privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o una nuova varietà vegetale anche acquisite da fonti esterne	25%	-	-			-	-
D-BIS) costi sostenuti per l'acquisto di materiali, forniture e altri prodotti analoghi direttamente impiegati nelle attività di ricerca e sviluppo	25%	-	-			-	-
Totale	-	229.574,49	-	-	229.574,49	229.574,49	103.437,25

Il totale dei costi di ricerca e sviluppo, nell'esercizio 2019, sul quale viene calcolato il beneficio, ammonta a Euro 229.574,49.

Alla luce delle valutazioni effettuate, anche mediante un supporto consulenziale esterno qualificato, il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo svolte nel corso del 2019 spettante alla Società è pari a Euro 103.437,25.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari a Euro 41.328, come segue:

- quanto a Euro 2.066, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto a Euro 39.262 a riserva straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza e in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società nonché il risultato economico dell'esercizio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Informativa sui corrispettivi della società di revisione

In applicazione di quanto disposto dall'art. 427, comma 16bis del Codice Civile, di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione prestati da Ria Grant Thornton S.p.A. o entità appartenenti alla sua rete nel corso del 2018.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Ria Grant Thornton S.p.A.	Copernico SIM S.p.A.	34.555
Servizi diversi per quotazione AIM Italia	Ria Grant Thornton S.p.A.	Copernico SIM S.p.A.	86.346
Totale			120.901

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
